



Bilancio sociale

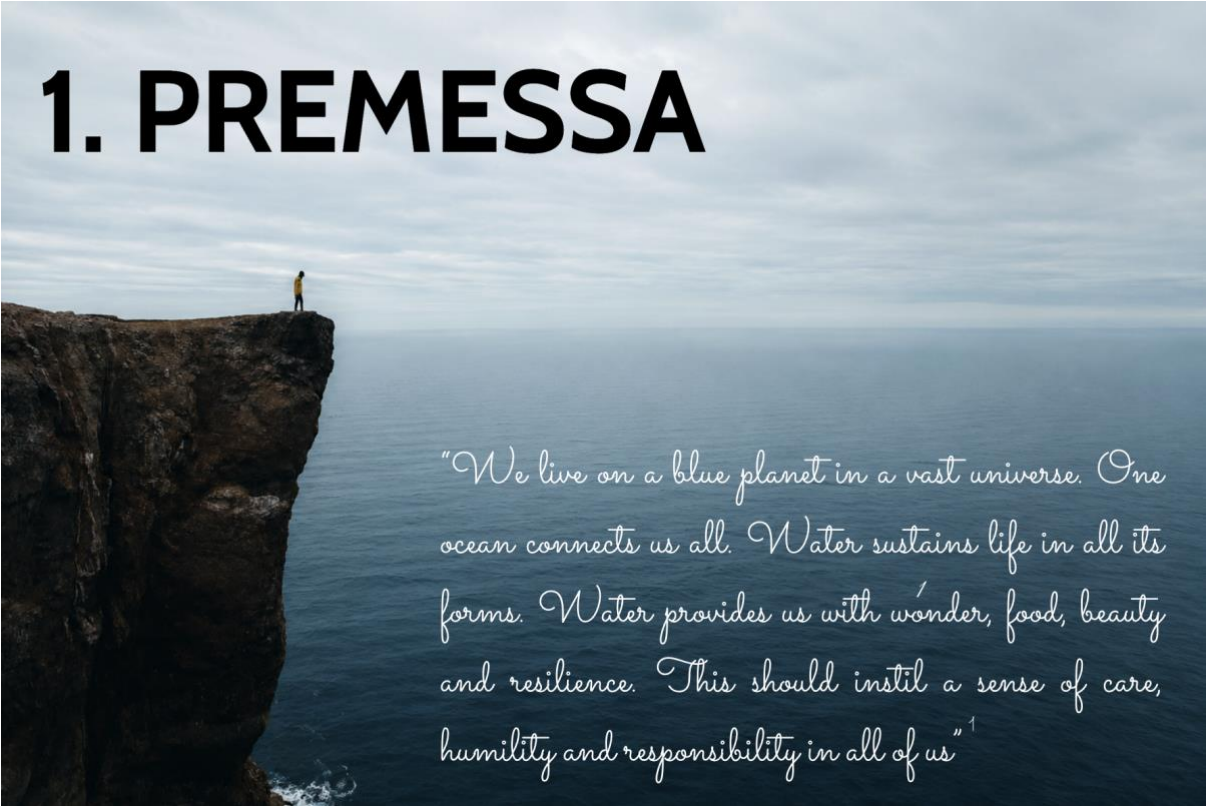
2025

«Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017»

Indice

1. PREMESSA	3
1.1 Dal senso alla progettazione: la variabile indipendente	5
2. INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3. METODOLOGIA	10
3.1. Strumenti metodologici per la lettura delle capacità trasformative	14
3.2. La definizione di un proprio metodo di lavoro per accompagnare le transizioni	17
3.3. Metodologia per la rilevazione e rendicontazione	20
4. INFORMAZIONI DI ACTA	28
5. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	33
5.1 Il sistema di governance e di controllo	34
5.2 La mappatura degli stakeholder	35
6. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	44
7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	52
7.1 Le attività poste in essere	52
7.2 Risultati, output ed outcome delle attività	61
8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	64
8.1 Provenienza delle risorse economiche	64
8.2 Le uscite	66
8.3 Bilancio patrimoniale	66
9. ALTRE INFORMAZIONI	67
10. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	68

1. PREMESSA



"We live on a blue planet in a vast universe. One ocean connects us all. Water sustains life in all its forms. Water provides us with wonder, food, beauty and resilience. This should instil a sense of care, humility and responsibility in all of us"¹

Ogni anno la redazione del Bilancio Sociale ci offre l'occasione per tornare su un concetto che da tempo ci accompagna, per verificarne ancora la tenuta nell'agire quotidiano di ACTA. Quest'anno ho scelto di soffermarmi sull'autonomia — parola che è alle origini stesse della nostra storia. Era il 1994 quando, fondando l'Associazione Culturale Turismo e Ambiente, scegliemmo questo concetto come fondamento: non come slogan, ma come bussola per orientare scelte che, da allora, abbiamo continuato a interrogare e a tradurre in pratica.

Autonomia per noi è la capacità di rimanere fedeli a un senso, anche - e soprattutto - quando le condizioni esterne spingerebbero a derogarvi. È in questa accezione che il concetto si è progressivamente articolato, nel corso di oltre trent'anni, in tre dimensioni che si richiamano e si sostengono a vicenda.

La prima è l'autonomia di senso: la possibilità di condividere, tra socie e soci, valori e visione del mondo, e di tradurli poi nello Statuto e nell'azione quotidiana. Quali valori professiamo, con quale atteggiamento ci poniamo di fronte alle cose e alle questioni, qual è la relazione che vogliamo costruire con il mondo. È il primo modo, e il più radicale, con cui affermiamo la nostra autonomia: dichiarare senso, prima ancora di agire.

¹ cit. di Line Gordon, director, Stockholm Resilience Centre

La seconda è l'autonomia finanziaria: la capacità di definire la propria azione cercando di non dipendere in modo esclusivo da vincoli finanziari che potrebbero frenare, condizionare o snaturare il senso dei progetti che vogliamo realizzare. Non si tratta di un'astrazione: il nostro bilancio 2025 racconta concretamente questa scelta, con un equilibrio tra risorse pubbliche e private che non è casuale, ma è il modo con cui proviamo a non legarci in modo univoco a nessuna delle due fonti, preservando la libertà di scegliere i progetti in cui crediamo.

La terza è l'autonomia economica: la possibilità di decidere in proprio la combinazione tra mezzi e risorse scarse e i fini da realizzare. È forse la dimensione più propriamente imprenditoriale dell'autonomia, quella che ogni giorno chiede a un'impresa sociale come ACTA di tenere insieme sostenibilità e missione. Il modello che da anni adottiamo - la filiera risorse-interventi-effetti-impatti, letta attraverso i tre livelli di efficienza operativa, strategica e sistemica - è lo strumento con cui questa autonomia si esercita concretamente, intervento dopo intervento.

Senso, risorse finanziarie, scelte economiche: tre piani che si tengono insieme, perché senza un senso condiviso non sapremmo cosa proteggere dall'autonomia finanziaria, e senza autonomia finanziaria l'autonomia economica resterebbe parola vuota, in balia di chi ci finanzia.

C'è poi una conseguenza di questo percorso che vale la pena rendere esplicita. L'autonomia di senso, una volta affermata, non si esaurisce internamente: si traduce anche nella scelta di stabilire con chi, su cosa e come agire. Quando decidiamo di sostenere o promuovere un'azione sociale - spesso offerta a titolo gratuito, come emerge da molte delle attività raccontate in questo bilancio - scegliamo con cura i nostri interlocutori, verificando che vi sia una reale condivisione del metodo e dei riferimenti che ci guidano. L'autonomia di senso per noi vale solo se siamo disposti a custodirla anche nella relazione con chi incontriamo: scegliere con chi lavorare, e con quali garanzie di coerenza, è il modo in cui l'autonomia che abbiamo costruito internamente non si svuota di significato quando incontra il mondo.

È, in fondo, una questione di relazione prima ancora che di regole: il senso che diciamo di voler proteggere non ci appartiene mai del tutto, ma prende forma proprio nello scambio con chi incontriamo - colleghe e colleghi, territori, comunità, istituzioni. Restare fedeli a un senso significa, allora, restare presenti a questo scambio: una condizione che negli ultimi anni stiamo imparando a riconoscere sempre più chiaramente, e su cui torneremo.

1.1 Dal senso alla progettazione: la variabile indipendente

Questa filiera - senso, autonomia finanziaria, autonomia economica - non riguarda soltanto il modo in cui ACTA si pensa come impresa. Si riflette, intervento dopo intervento, anche nel modo in cui progettiamo. Da sempre, quando affianchiamo amministratori pubblici, imprenditori o comunità nella costruzione di un progetto, partiamo dal senso che quel progetto deve possedere: più il senso viene esplicitato, tante più possibilità ha il progetto di essere realmente attuato, e non solo scritto.

Dare priorità a quella che da anni definiamo la “parte stupida” del progetto — la sua struttura - è un errore in cui si cade spesso e che abbiamo imparato a riconoscere. Obiettivi, azioni, tempi, costi. Non che questi elementi non contino: contano molto, ma sono declinazioni esecutive. Da soli non generano nulla se non sono informati da un senso che li precede e li orienta. A nostro avviso la variabile indipendente del sistema progettuale è il senso: è il senso che informa la struttura, e che la rafforza aggiungendovi la dimensione del metodo.

Non è un caso che il metodo delle 3P© che da tempo adottiamo parta proprio dalle Politiche - il luogo in cui il senso viene compreso e tradotto - prima di arrivare ai Processi e infine ai Progetti, che ne sono l'esito e non il punto di partenza. La filiera dell'autonomia che abbiamo qui ricostruito porta con sé lo stesso principio: il senso esplicitato a monte è ciò che rende possibile, e duratura, ogni struttura che vi costruiamo sopra.

C'è un'ultima annotazione che mi preme lasciare, quest'anno più che in altri. È una parola che rischiamo di consegnare logora a chi oggi si affaccia al lavoro e alla cura di un progetto: nel linguaggio comune, autonomia scivola spesso verso la sua caricatura più povera - la libertà di fare come si vuole, senza legami né responsabilità. Non è mai stata questa, per noi, l'autonomia: ne è l'esatto opposto. Vale la pena ripeterlo proprio ora, mentre lavoriamo per aprire ad ACTA nuove energie e nuovi sguardi generazionali: l'autonomia che vogliamo trasmettere non è un privilegio da rivendicare, ma una responsabilità da esercitare, insieme.

Lorenzo Canova, Amministratore Unico di ACTA - Sensi Contemporanei S.r.l. Impresa Sociale

Giugno 2026



2. INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Questo è il terzo bilancio sociale redatto da ACTA – Sensi Contemporanei s.r.l. Impresa sociale. Se la prima edizione ha rappresentato il momento di definizione del perimetro identitario e metodologico dell'impresa sociale e la seconda ha consolidato il bilancio sociale quale strumento di accountability e posizionamento strategico, questa terza edizione ne rafforza ulteriormente la funzione di governo, apprendimento organizzativo e dialogo con gli stakeholder, accompagnando l'evoluzione dell'impresa e del contesto normativo nel quale opera.

Il testo che segue integra fonti normative e statistiche aggiornate al 2025, e riflette l'evoluzione della traiettoria dell'impresa rispetto ai precedenti bilanci sociali, pubblicati nel 2024 con riferimento all'esercizio 2023 e nel 2025 con riferimento all'esercizio 2024.

Nel panorama contemporaneo, il bilancio sociale non è più solo un documento di rendicontazione: è diventato uno **strumento narrativo, strategico** e di **cambiamento** per tutte le organizzazioni dell'economia sociale. Oltre a garantire trasparenza verso l'esterno, supporta una gestione interna più consapevole, permettendo di **valutare progressivamente i risultati ottenuti e di orientare o riorientare l'azione dell'organizzazione** rispetto alla missione, ai valori fondativi e agli effetti generati sui territori e sulle comunità.

Negli ultimi anni il quadro normativo nazionale, europeo e internazionale ha progressivamente attribuito alla rendicontazione sociale una funzione che va ben oltre il mero adempimento documentale, riconoscendola come **leva di accountability, misurazione del valore sociale, miglioramento organizzativo e rafforzamento della capacità di dialogo** con istituzioni, finanziatori, territori e comunità. Il bilancio sociale risponde sempre più all'esigenza di raccontare **non solo cosa** un'organizzazione fa, **ma anche perché** lo fa, **con chi** opera e **quali effetti** genera.

Per un'impresa come ACTA – Sensi Contemporanei, che opera trasversalmente tra cultura, innovazione sociale, governance pubblica, partecipazione civica e sviluppo territoriale, il bilancio sociale rappresenta quindi uno spazio nel quale **visione strategica, pratiche operative e valutazione dei risultati dialogano e si rafforzano reciprocamente.**

Nel contesto italiano, questa evoluzione ha trovato progressiva attuazione attraverso la riforma del Terzo Settore. Con la Legge delega 106/2016 e i successivi D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e D.Lgs. 112/2017 (disciplina dell'impresa sociale), il legislatore ha definito un quadro organico di trasparenza, responsabilità e rendicontazione sociale.

Per le imprese sociali, il bilancio sociale costituisce un obbligo permanente e rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui rendere conto dell'attività svolta, degli effetti prodotti e della coerenza tra finalità statutarie e risultati conseguiti, mediante deposito presso il Registro delle imprese e pubblicazione sul proprio sito internet. Il D.M. 4 luglio 2019 continua a rappresentare il riferimento nazionale per contenuti, criteri di redazione e modalità di predisposizione del documento.

Nel corso del 2025 il quadro della riforma ha compiuto un ulteriore passo avanti con il completamento della lunga fase transitoria relativa all'attuazione della disciplina fiscale del Terzo Settore e con l'avvio della piena operatività delle disposizioni fiscali previste dal Codice dal periodo d'imposta 2026, accompagnate dai primi chiarimenti interpretativi dell'Agenzia delle Entrate. Pur nel rispetto della disciplina specifica prevista per le imprese sociali dal D.Lgs. 112/2017, tali interventi contribuiscono a consolidare il quadro di riferimento entro il quale operano gli enti dell'economia sociale.

Sempre nel 2025 il sistema è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione del D.M. n. 125/2025, che disciplina forme, contenuti e modalità delle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli enti del Terzo Settore, confermando la crescente attenzione verso strumenti di trasparenza, responsabilità e verifica dell'effettivo perseguimento delle finalità di interesse generale.

Anche il progressivo consolidamento operativo del RUNTS e dei relativi strumenti digitali contribuisce a rafforzare il sistema di trasparenza e semplificazione amministrativa introdotto dalla riforma.

Ma è nel **contesto europeo e internazionale** che il bilancio sociale trova oggi una cornice strategica ancora più ampia.

Il **Social Economy Action Plan (SEAP)**, adottato dalla Commissione Europea nel **2021**, individua oltre 60 azioni volte a rafforzare l'economia sociale entro il 2030, promuovendo condizioni favorevoli alla crescita delle organizzazioni, allo sviluppo di ecosistemi territoriali, alla misurazione dell'impatto sociale e alla diffusione di pratiche di rendicontazione trasparenti e partecipate.

Questo orientamento è stato ulteriormente consolidato con la **Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2023**, che invita gli Stati membri a sviluppare condizioni

quadro favorevoli per l'economia sociale, anche attraverso strumenti che facilitino la valutazione dell'impatto sociale, la rendicontazione e l'accesso ai finanziamenti.

Nel 2025 la Commissione europea ha avviato la **revisione intermedia del Social Economy Action Plan**, conclusasi nel marzo 2026 con la pubblicazione della relazione sullo stato di attuazione del Piano. La revisione conferma la validità dell'impianto strategico del SEAP, evidenzia i risultati già conseguiti e individua le priorità che guideranno l'azione europea fino al 2030.

A conferma della rilevanza attribuita al settore, la Commissione europea ha inoltre sviluppato la **EU Social Economy Gateway, piattaforma** che raccoglie opportunità di finanziamento, politiche europee, buone pratiche e servizi di accompagnamento destinati agli attori dell'economia sociale.

Parallelamente, nel corso del **2025** è stato avviato il percorso di definizione del nuovo **Piano d'Azione per l'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, destinato ad aggiornare le priorità dell'Unione europea in materia di occupazione, competenze, inclusione e coesione sociale in vista degli obiettivi al 2030, per **valorizzare il ruolo dell'economia sociale nella costruzione di un'Europa più giusta e coesa**.

In questo quadro si collocano anche le iniziative europee dedicate agli ecosistemi della *Proximity and Social Economy*, tra cui gli Eurocluster, che promuovono **reti transnazionali** orientate all'**innovazione sociale**, alla **resilienza delle filiere territoriali** e allo sviluppo di **nuovi modelli di economia locale**. Pur rappresentando uno degli strumenti operativi messi in campo dall'Unione europea, tali iniziative confermano la crescente attenzione verso modelli collaborativi coerenti con l'approccio sviluppato da ACTA – Sensi Contemporanei.

Anche a **livello internazionale continua a rafforzarsi il riconoscimento dell'economia sociale quale leva di innovazione economica, coesione territoriale e sviluppo sostenibile**.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**OCSE**) ha adottato nel **2021 la Raccomandazione sull'economia sociale e solidale e l'innovazione sociale**, cui ha fatto seguito, nel **2023**, la **Guida OCSE per la misurazione dell'impatto sociale**, che mette a disposizione delle organizzazioni strumenti metodologici per valutare e comunicare gli effetti generati dalle proprie attività.

Parallelamente, le **Nazioni Unite** hanno approvato nel **2023 la prima Risoluzione dell'Assemblea Generale sull'economia sociale e solidale**, riconoscendo il **contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030**. Questo orientamento è stato ulteriormente rafforzato dalla successiva Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale nel dicembre 2024, che conferma il ruolo strategico dell'economia sociale e solidale quale componente essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile a livello globale.

L'Inter-Agency Task Force on Social and Solidarity Economy (**UNTFSE**) continua a coordinare l'azione delle agenzie delle Nazioni Unite sui temi dell'economia sociale, promuovendo approcci condivisi e politiche di rafforzamento istituzionale.

In questo scenario internazionale, si afferma sempre più l'esigenza di strumenti di rendicontazione che vadano oltre l'obbligo formale, assumendo una funzione strategica e trasformativa. Il bilancio sociale risponde a questa esigenza quando si radica in una visione ampia di **responsabilità sociale dell'organizzazione**, coerente anche con i principi della ISO 26000, guida internazionale che orienta enti e imprese verso pratiche trasparenti, inclusive e responsabili. Il dialogo con gli orientamenti sviluppati da OCSE, Nazioni Unite e altri organismi internazionali rafforza la credibilità della rendicontazione e amplia la capacità delle organizzazioni dell'economia sociale di operare all'interno di reti e programmi di dimensione europea e internazionale.

A conferma della rilevanza crescente riconosciuta all'economia sociale nei contesti europeo e internazionale, i dati più recenti confermano il quadro già delineato nelle precedenti edizioni del presente bilancio. A livello europeo, la Commissione europea continua a stimare oltre 11,5 milioni di occupati nell'economia sociale, pari a circa il 6,3% della forza lavoro dell'Unione europea, a testimonianza del ruolo ormai strutturale assunto dal settore nel sistema economico europeo.

In Italia, invece, l'aggiornamento 2025 dell'Atlante Nazionale dell'Economia Sociale (AICCON) restituisce un quadro ulteriormente evoluto: le organizzazioni riconducibili all'economia sociale salgono a 428.397, con 1.815.860 addetti e un valore aggiunto di oltre 90,6 miliardi di euro. I dati confermano la crescente rilevanza del comparto nell'economia nazionale e la sua capacità di contribuire allo sviluppo economico, alla coesione sociale e alla resilienza dei territori.

Queste dinamiche confermano che ACTA – Sensi Contemporanei opera all'interno di un ecosistema in continua evoluzione, nel quale il bilancio sociale rappresenta uno strumento di conoscenza, verifica e orientamento. Non solo rende conto di quanto realizzato, ma offre anche l'occasione per rileggere il percorso compiuto, individuare gli ambiti di miglioramento e rafforzare, anno dopo anno, la coerenza tra missione, attività e risultati.



Il percorso di rendicontazione sociale di ACTA si è progressivamente configurato come un esercizio di riflessione e di **apprendimento** continuo, nel quale ogni Bilancio Sociale restituisce le attività svolte, adottando una chiave di lettura diversa e diventa occasione per interrogarsi sul significato del proprio agire e sugli strumenti interpretativi più adeguati per leggerlo. Nel primo **Bilancio Sociale, relativo all'anno 2023**, ACTA ha scelto di partire dalle proprie **fondamenta storiche e metodologiche**: la metodologia delle 3P, le politiche di riferimento nazionali e internazionali e i principi che orientano l'azione dell'impresa sociale hanno costituito il punto di partenza di un racconto dedicato innanzitutto a delineare un'identità e a rendere esplicito il quadro valoriale entro cui si collocano progetti, processi e relazioni. Si è trattato, in altre parole, di un primo esercizio di consapevolezza: chiarire da quali riferimenti nasce il lavoro di ACTA e quale idea di sviluppo, di responsabilità e di innovazione sociale ne orienta le scelte. Nel **Bilancio Sociale dell'anno 2024**, lo sguardo si è inevitabilmente spostato sulla coerenza dell'agire d'impresa in relazione al metodo. Le profonde trasformazioni che attraversano il tempo presente hanno suggerito di assumere il **cambiamento** come chiave interpretativa dell'anno. In particolare, è emersa con forza la necessaria interdipendenza tra transizione ecologica e trasformazione digitale, processi reciprocamente condizionanti, ai quali si associano le interdipendenze tra fenomeni sociali, economici, ambientali e istituzionali e l'emergere di nuove fragilità e disuguaglianze. Il cambiamento è stato adottato e interpretato come una dinamica complessa e sistemica, che modifica le relazioni, ridefinisce le priorità e richiede nuovi modi di pensare e di agire, in un continuo processo adattivo. In questa prospettiva, ACTA ha riconosciuto nei territori, nelle organizzazioni e nelle reti collaborative non realtà statiche, ma ecosistemi in continua evoluzione, nei quali ogni progetto genera connessioni, apprendimento e possibilità di trasformazione.

Il **Bilancio Sociale dell'anno 2025** si colloca in naturale continuità con questo percorso: se il cambiamento rappresenta ormai una condizione strutturale del nostro tempo, la domanda che emerge oggi riguarda la **capacità di attraversarlo**. Non tutte le persone, le organizzazioni e i territori reagiscono allo stesso modo di fronte alle trasformazioni, alle incertezze e alle crisi che caratterizzano l'epoca contemporanea. Alcuni sistemi si irrigidiscono e si difendono altri si frammentano, altri ancora riescono invece ad apprendere, a riorganizzarsi e a generare nuove possibilità di azione. È in questo spazio di riflessione che ACTA introduce il tema della **capacità trasformativa**. Una capacità che riguarda la possibilità di leggere la complessità, coltivare relazioni significative, apprendere continuamente, costruire collaborazione tra attori differenti e immaginare traiettorie di sviluppo più sostenibili che mantengano coerenza a fronte della mutabilità. Una capacità che non appartiene ai singoli soggetti considerati isolatamente, ma che emerge dalle relazioni tra persone, istituzioni, comunità e luoghi, prendendo forma negli ecosistemi territoriali e nei processi collettivi che, nel tempo, si dimostrano in grado non soltanto di adattarsi al cambiamento, ma di trasformarlo in occasione di apprendimento e trasformarsi con atteggiamento generativo di valore, non estrattivo, situato e rivolto al futuro.

Questa riflessione trova una particolare consonanza con il lavoro dello [Stockholm Resilience Centre \(SRC\)](#), uno dei principali centri di ricerca internazionali impegnati nello studio della sostenibilità e della resilienza dei sistemi socio-ecologici. Nel proprio [Rapporto annuale 2025, Advancing Resilience](#), il Centro parte da una constatazione tanto semplice quanto profonda: l'accelerazione dei rischi, il susseguirsi di crisi multiple e l'aumento delle disuguaglianze stanno **ridefinendo le condizioni entro cui persone, organizzazioni e territori costruiscono il proprio futuro**. In questo contesto, la resilienza non può più essere interpretata come la semplice capacità di ritornare ad una condizione precedente, quasi si trattasse di ripristinare un equilibrio perduto. Al contrario, la resilienza viene intesa come la **capacità di affrontare le perturbazioni, adattarsi al cambiamento e, quando necessario, trasformare i sistemi esistenti per generare traiettorie più desiderabili**. All'interno di questa prospettiva, la **capacità trasformativa** assume un significato particolare: riguarda la possibilità di apprendere **dall'incertezza**, di riorganizzare relazioni e pratiche dalla frammentazione, immaginare opportunità a partire dai **limiti** e attivare forme di azione collettiva di fronte alla **complessità**. La trasformazione non coincide, dunque, con un cambiamento improvviso o straordinario, ma con un **processo continuo** attraverso il quale persone, organizzazioni e comunità sviluppano le **condizioni** per orientare il proprio futuro in contesti sempre più complessi, in mutamento e interdipendenti.

Assumere la capacità trasformativa come chiave di lettura del Bilancio Sociale 2025 significa, per ACTA, spostare l'attenzione dai soli risultati immediatamente osservabili alle **capacità che prendono forma nel tempo e che rendono i sistemi territoriali più preparati ad affrontare il cambiamento**. La domanda che guida questo Bilancio Sociale diventa pertanto la seguente: **in quale misura l'azione di ACTA ha contribuito a rafforzare le capacità di persone, organizzazioni e territori di apprendere, collaborare, immaginare nuove possibilità di sviluppo e generare risposte collettive di fronte all'incertezza?**



Figura 1: Le nove dimensioni della resilienza secondo lo Stockholm Resilience Centre. La resilienza non è intesa come capacità di ritornare ad una condizione precedente, ma come capacità di affrontare le perturbazioni, adattarsi al cambiamento e trasformare i sistemi attraverso apprendimento continuo, relazioni, diversità, agency e collaborazione (Fonte: "Advancing Resilience. Annual Report 2025", Stockholm Resilience Center).

La prospettiva proposta dallo Stockholm Resilience Centre viene assunta da ACTA oltre la sua capacità di diventare una griglia rigida di indicatori o come un modello da applicare meccanicamente ai contesti osservati. Piuttosto, essa rappresenta una **lente interpretativa** attraverso cui leggere i processi di trasformazione che si sviluppano nei territori, nelle organizzazioni e nelle comunità con cui l'impresa sociale entra in relazione. Il Rapporto Annuale 2025 richiama alcune **condizioni** che consentono ai sistemi di affrontare l'incertezza, adattarsi al cambiamento e generare nuove traiettorie di sviluppo. A partire da tale impostazione, il presente Bilancio Sociale pone particolare attenzione ad alcune dimensioni dell'osservazione, verificando l'emergere di alcune **capacità** ritenute fondamentali per la costruzione di futuri più resilienti e sostenibili nell'ambito dell'azione di ACTA.

La prima riguarda la **capacità di apprendere e generare conoscenza**, intesa come produzione di nuove consapevolezze, competenze e letture condivise dei contesti di riferimento. La seconda concerne la **capacità di costruire relazioni e collaborazione**, osservando la qualità delle connessioni che si attivano tra persone, istituzioni e organizzazioni e la possibilità di generare fiducia e cooperazione nel tempo. Una terza dimensione riguarda la **capacità generativa, ovvero l'attitudine ad aprire nuove possibilità di azione**, attivare progettualità inedite e sperimentali. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla **capacità di agire e incidere sui contesti di riferimento**, ossia alla possibilità per

persone e organizzazioni di riconoscersi come soggetti attivi del cambiamento, di esercitare una maggiore capacità di iniziativa, in sintesi di farsi portatori (responsabili) di una visione. Infine, viene considerata la **capacità di affrontare la complessità**, intesa come possibilità di leggere le interdipendenze tra fenomeni, settori e filiere differenti e di trasformare l'incertezza in occasione di sperimentazione e innovazione.

La prospettiva della **capacità trasformativa** risulta, inoltre, coerente con le principali politiche europee e internazionali che orientano il lavoro di ACTA e, in particolare, con l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**. A dieci anni dalla sua adozione, l'Agenda 2030 continua infatti a rappresentare un riferimento fondamentale per affrontare le grandi sfide del nostro tempo, riconoscendo l'interdipendenza tra dimensioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali e la necessità di promuovere forme di sviluppo più eque, inclusive e sostenibili. Come evidenziato dallo Stockholm Resilience Centre attraverso la rappresentazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel cosiddetto Wedding Cake Model², gli SDGs non costituiscono un insieme di obiettivi autonomi e separati, ma un sistema di traguardi profondamente interconnessi, nel quale le trasformazioni che interessano una determinata dimensione producono inevitabilmente effetti sulle altre. La sostenibilità, in questa prospettiva, non coincide con il perseguimento isolato di singoli obiettivi, ma con la capacità di riconoscere e governare le relazioni che esistono tra di essi.

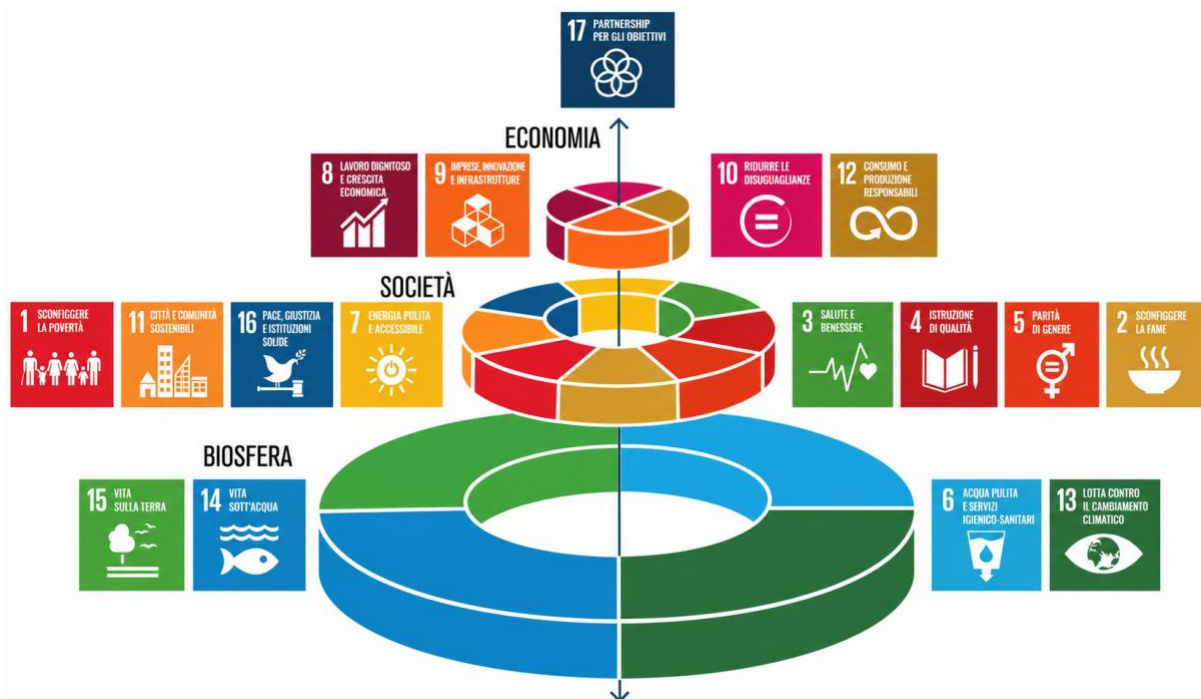


Figura 2: Azote for Stockholm Resilience Centre, Stockholm University CC BY-ND 3.0. La rappresentazione proposta dallo Stockholm Resilience Centre invita a superare una lettura frammentata degli SDGs, riconoscendo che le condizioni ambientali, le dinamiche sociali e le scelte economiche sono profondamente interconnesse. Lo sviluppo sostenibile emerge dalla capacità di leggere e governare queste relazioni, attivando processi di trasformazione che producono effetti simultanei su più dimensioni dello sviluppo.

² <https://www.stockholmresilience.org/research/research-news/2016-06-14-the-sdgs-wedding-cake.html>

Le capacità trasformative integrano, affiancano e favoriscono l'adozione adattiva dei diciassette SDGs. L'Agenda 2030 è un quadro di riferimento condiviso e universalmente riconosciuto per interpretare le grandi sfide contemporanee. Inoltre, in continuità con i principali indirizzi internazionali ed europei in materia di sviluppo sostenibile, resilienza e responsabilità sociale le politiche europee per la sostenibilità e la transizione giusta – dal documento **"Verso un'Europa sostenibile entro il 2030"** al **Green Deal europeo** e alla **Territorial Agenda 2030** – sottolineano la necessità di accompagnare i processi di trasformazione attraverso approcci sistemici, capaci di rafforzare la resilienza dei territori, la coesione sociale e la capacità delle comunità di generare innovazione e sviluppo sostenibile. Anche il **Piano d'Azione dell'Unione Europea per i Diritti Umani e la Democrazia**, recentemente esteso fino al 2027, richiama l'importanza di costruire società inclusive, partecipative e capaci di affrontare le nuove sfide generate dalle transizioni in corso. Parallelamente, la prima Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'Economia Sociale e Solidale, approvata nel 2023, ha riconosciuto ufficialmente il contributo delle imprese sociali e degli altri attori dell'economia sociale al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attribuendo particolare valore alla loro capacità di attivare relazioni, generare innovazione sociale, promuovere partecipazione e rafforzare la cooperazione tra attori differenti. Sul piano della governance e della responsabilità organizzativa, la **Guida OCSE sul Dovere di Diligenza per la Condotta di Impresa Responsabile**, la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e i principali riferimenti ESG convergono nel richiedere alle organizzazioni di sviluppare strumenti sempre più evoluti di osservazione, rendicontazione e gestione degli impatti economici, sociali e ambientali.

I paragrafi successivi del presente Bilancio, dunque, propongono una lettura dei progetti e delle attività di ACTA in relazione al contributo che essi offrono al rafforzamento di capacità trasformative che possono incidere simultaneamente su più dimensioni dello sviluppo sostenibile. I progetti - al di là dei risultati che producono nell'immediato - vengono letti per la loro capacità di attivare **relazioni**, generare **apprendimento**, promuovere nuove forme di **collaborazione** e creare le condizioni affinché persone, organizzazioni e territori possano contribuire in maniera sempre più consapevole e integrata al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Gli strumenti metodologici che ACTA adotta sono espressi nel paragrafo successivo e consolidano il valore del [metodo delle 3P@π](#).

3.1. Strumenti metodologici per la lettura delle capacità trasformative

Per osservare e interpretare le capacità trasformative richiamate nel presente Bilancio Sociale, ACTA adotta alcuni strumenti metodologici e riferimenti internazionali che, pur provenendo da ambiti disciplinari differenti, condividono una medesima prospettiva: la necessità di **accompagnare** le transizioni contemporanee attraverso approcci sistemici, relazionali e orientati alla costruzione di valore nel lungo periodo. Tali riferimenti vengono assunti come chiavi di lettura utili a orientare l'analisi dei dati e l'interpretazione del valore generato dall'azione di ACTA.

- Il rapporto **"A system change compass: implementing the european Green deal in a time of recovery"**, prodotto da Systemiq, azienda impegnata sui temi della sostenibilità, e dal Club di Roma, pubblicato il 23 ottobre 2020, è il riferimento per

la realizzazione del Green deal europeo. Rappresenta una guida operativa alla trasformazione del sistema economico europeo in chiave sostenibile. Il documento propone una visione ecosistemica del cambiamento, articolata in tre pilastri, dieci condizioni sistemiche, trenta orientamenti politici e una serie di ecosistemi economici che guidano la riprogettazione dei settori produttivi nel contesto della doppia transizione ecologica e digitale. Al centro del Rapporto vi è l'idea che nessuna trasformazione possa essere affrontata attraverso interventi isolati o settoriali, ma richieda approcci integrati, capaci di leggere e governare le interdipendenze tra ambiente, economia e società. I dieci principi proposti dal Compass sono considerati ugualmente prioritari e reciprocamente rinforzanti, evidenziando la necessità di superare logiche frammentate e di costruire nuove forme di collaborazione tra politiche, istituzioni, organizzazioni e comunità.

>> Ambito di riferimento nel Bilancio Sociale: integrazione tra politiche, settori e filiere. *Il System Change Compass richiama la necessità di superare i compartimenti settoriali e di costruire connessioni tra ecosistemi economici, politiche e attori differenti. In questa prospettiva, il Bilancio Sociale osserva la capacità di ACTA di attivare processi di integrazione e collaborazione tra ambiti tradizionalmente separati, riconoscendo nella cross-settorialità e nell'integrazione tra filiere una condizione essenziale per generare percorsi di trasformazione sostenibili e duraturi.*

→ **Domande che guidano la lettura dei dati del Bilancio Sociale:** *In quale misura i progetti e le attività di ACTA hanno agito tenendo conto dell'integrazione tra politiche, settori, filiere e attori tradizionalmente separati? Quali nuove capacità collettive, collaborazioni e opportunità sono emerse dalle connessioni attivate?*

- Il Rapporto **"The economics of biodiversity. The Dasgupta Review"**, commissionato dal Governo britannico e curato da Sir Partha Dasgupta, propone una riflessione sul rapporto tra sistemi economici e natura, evidenziando come la perdita di biodiversità stia compromettendo non soltanto gli ecosistemi, ma anche la resilienza, la produttività e il benessere delle società umane. Al centro del Rapporto vi è il riconoscimento della natura come capitale fondamentale per lo sviluppo e la necessità di superare modelli di crescita che ignorano i limiti rigenerativi dei sistemi viventi. Il cambiamento richiesto è di natura profondamente trasformativa e riguarda non soltanto le politiche ambientali, ma anche le istituzioni, i sistemi educativi, le metriche economiche e i processi decisionali. La prospettiva proposta da Dasgupta richiama la necessità di sviluppare nuove forme di conoscenza e nuove capacità di lettura delle interdipendenze che legano ecosistemi, economie e società, riconoscendo che il benessere umano dipende dalla qualità delle relazioni che le comunità costruiscono con i propri ambienti di vita.

>> Ambito di riferimento nel Bilancio Sociale: apprendimento sistemico e consapevolezza delle interdipendenze tra umano e non-umano. *Il Rapporto richiama la necessità di riconoscere che il benessere delle persone, delle comunità e delle economie dipende dalla qualità delle relazioni che esse costruiscono con i sistemi viventi. In questa prospettiva, il Bilancio*

Sociale osserva la capacità di ACTA di promuovere una lettura integrata dei territori e dei processi di sviluppo, riconoscendo le interdipendenze tra dimensioni ambientali, sociali, economiche e culturali e favorendo la costruzione di forme di responsabilità condivisa nei confronti della biodiversità.

→ **Domande che guidano la lettura dei dati del Bilancio Sociale:** *In quale misura i progetti e le attività di ACTA hanno contribuito a promuovere una maggiore consapevolezza delle relazioni di interdipendenza tra umano e non-umano? In quale misura tali processi hanno favorito nuove forme di responsabilità, cura e azione collettiva nei confronti della biodiversità?*

- Il volume **“Una Terra per tutti. Il più autorevole progetto internazionale per il nostro futuro”**, a cura di Jørgen Randers, Johan Rockström, Sandrine Dixson-Declève, Owen Gaffney, Jayati Ghosh, Per Espen Stoknes, rappresenta uno dei più avanzati tentativi di modellazione sistemica del futuro, fondato su scenari simulati e scientificamente verificati che individuano le trasformazioni necessarie per generare benessere diffuso nel rispetto dei limiti planetari. Il cuore del volume è una proposta fondata su cinque grandi trasformazioni sistemiche, da realizzare nell'arco di una generazione, per rendere possibile una prosperità condivisa, inclusiva e sostenibile. In questa prospettiva, il cambiamento non è soltanto ambientale o tecnologico, ma profondamente sociale e culturale. Le trasformazioni proposte dagli autori richiedono infatti di ripensare politiche, modelli organizzativi e pratiche di sviluppo ponendo al centro le persone, le comunità e i territori e riconoscendo nell'equità, nell'accesso ai diritti, nella giustizia intergenerazionale e nella qualità delle relazioni condizioni essenziali per la costruzione di futuri desiderabili.

>> Ambito di riferimento nel Bilancio Sociale: capacità relazionale e di attivare trasformazioni inclusive. *Il volume evidenzia come le grandi trasformazioni necessarie per affrontare le sfide del nostro tempo debbano fondarsi su una più equa distribuzione delle opportunità, delle risorse e delle possibilità di partecipazione. Le cinque grandi svolte trasformatrici proposte dagli autori richiamano infatti la necessità di costruire percorsi di sviluppo che pongano al centro le persone, i territori e la riduzione delle disuguaglianze. In questa prospettiva, il Bilancio Sociale osserva la capacità di ACTA di attivare processi inclusivi, promuovere la partecipazione attiva e contribuire alla costruzione di condizioni che rendano le transizioni più eque e accessibili.*

→ **Domande che guidano la lettura dei dati del Bilancio Sociale:** *In quale misura i progetti e le attività di ACTA hanno contribuito a rendere più inclusive le opportunità di partecipazione, apprendimento e sviluppo nei territori e nelle comunità di riferimento? In quale misura i processi attivati hanno favorito l'emersione di nuove capacità collettive e di condizioni più eque per affrontare le trasformazioni in corso?*

I riferimenti teorici e metodologici richiamati non esauriscono tuttavia la prospettiva di osservazione adottata nel presente Bilancio Sociale. Essi trovano, infatti, una naturale **traduzione operativa** nella metodologia che ACTA ha progressivamente sviluppato nel corso dei 30 anni di attività e che ne orienta l'azione. Se le capacità trasformative rappresentano la lente attraverso cui leggere il cambiamento e gli strumenti metodologici ne offrono alcune chiavi interpretative, il metodo delle 3P© π – Politiche, Processi e Progetti – costituisce il **dispositivo** attraverso cui tali capacità vengono disegnate, attivate, e accompagnate nell'esperienza concreta dell'impresa sociale.

3.2. La definizione di un proprio metodo di lavoro per accompagnare le transizioni

Sin dalla sua costituzione in associazione, ACTA ha posto al centro del proprio operare la ricerca di senso, la comprensione dei contesti e la costruzione di un metodo capace di accompagnare i processi di cambiamento. Conoscere un territorio, per ACTA, implica ricostruire il sistema di relazioni che lo attraversano, ricostruendone le traiettorie evolutive e comprendendo quella "*storia dietro la storia*" fatta di pratiche, conoscenze tacite, memorie e dinamiche spesso invisibili alle letture convenzionali. È all'interno di questo percorso di ricerca, osservazione e sperimentazione che il metodo delle [3P© – Politiche, Processi e Progetti](#) π – è stato progressivamente ideato, adottato e adattato nel corso degli ultimi vent'anni. Rappresenta uno degli esiti in termini di **apprendimento** continuo maturato nell'accompagnamento di territori, organizzazioni e comunità impegnati nell'affrontare sfide di trasformazione complesse.

Fin dalla propria fondazione nel 1993, ACTA ha infatti avuto l'opportunità di immaginare, disegnare, progettare, sperimentare e monitorare programmi, progetti, interventi e servizi che, in numerosi casi, hanno contribuito a **trasformare azioni di carattere straordinario in pratiche ordinarie, traducendosi in dispositivi amministrativi, procedure, modelli di governance, strumenti di regolamentazione nonché nuovi processi di regolazione**. In questo percorso, l'impresa ha progressivamente maturato la convinzione che il cambiamento sostenibile richieda la capacità di mettere in relazione visioni e conoscenze locali, politiche e pratiche, progettazione e apprendimento, assumendo la complessità non come un vincolo da semplificare, ma come una condizione da comprendere e accompagnare. La formalizzazione del metodo delle 3P© π e il lavoro di [ricostruzione della storia di ACTA](#), avviato a seguito della costituzione dell'impresa sociale e tuttora in corso, rispondono proprio a questa esigenza: rendere leggibile, condivisibile e trasmissibile un patrimonio di esperienze, conoscenze e pratiche accumulato in oltre trent'anni di attività³. Nel corso del

³ Il percorso di ricostruzione storica e rappresentazione nel sito di ACTA è tuttora in corso e proseguirà anche nel 2026 con l'obiettivo di restituire la memoria metodologica e progettuale dell'organizzazione in chiave accessibile, dinamica e infografica. I risultati saranno articolati in due grandi blocchi temporali: una prima sezione dedicata alle attività dell'associazione dal 1993 al 2002; una seconda sezione che approfondirà "la storia dietro la storia", ovvero i vent'anni successivi, dal 2003 al 2023, segnati dalla sperimentazione all'interno di Eutalia (in-house del Ministero dell'Economia), nell'ambito del progetto

2025, inoltre, è stato pubblicato il paper [«Sensi Contemporanei»: vent'anni tra forme espressive delle arti e sviluppo locale](#), a firma dell'Amministratore Unico Lorenzo Canova, nell'ambito del [Rapporto 2025 di italiadecide](#), *“La cultura e i territori. Valori, modelli e strumenti per lo sviluppo delle aree interne”*. Il contributo rappresenta un'ulteriore occasione di sistematizzazione e restituzione pubblica delle riflessioni metodologiche maturate da ACTA-Sensi Contemporanei nel corso degli anni, approfondendo il rapporto tra cultura, processi di sviluppo territoriale e capacità di accompagnare le trasformazioni dei contesti locali attraverso approcci integrati, relazionali e place-based.

La prospettiva proposta dallo Stockholm Resilience Centre offre oggi una chiave ulteriore per rileggere il percorso metodologico di ACTA. Il Rapporto Annuale 2025 evidenzia come le capacità trasformatrice non possano essere considerate risorse date o competenze da acquisire una volta per tutte, ma processi emergenti che si sviluppano nel tempo. L'esperienza di ACTA ha progressivamente reso sempre più evidente questo approccio: le trasformazioni non prendono forma in astratto e non derivano dall'applicazione meccanica di strumenti, modelli, standard o procedure. Esse emergono attraverso l'azione di persone e organizzazioni concretamente situate nei contesti, capaci di leggere i luoghi, costruire relazioni di fiducia, assumere responsabilità e accompagnare nel tempo i processi di cambiamento. Accanto alle Politiche, ai Processi e ai Progetti, il metodo di ACTA riconosce e rende esplicita una quarta dimensione di metodo: la **Presenza**.

La **Presenza**⁴ rappresenta la consapevolezza dell'essere situati all'interno dei contesti nei quali si agisce. Richiama l'idea che ogni processo di trasformazione prende forma attraverso persone, organizzazioni e comunità, ne riconoscono la storia, ne interpretano le relazioni e ne assumono una responsabilità. La Presenza non coincide con la semplice partecipazione né con la sola presenza fisica. È, piuttosto, una postura di dialogo, attenzione e cura, che rende possibile attribuire senso all'azione e costruire relazioni autentiche. Essa invita a riconoscere che ogni progetto e ogni processo sono sempre situati, nascono dall'incontro tra biografie, valori, sensibilità e forme differenti di conoscenza e si sviluppano nella continua interazione tra persone, luoghi e altre presenze che abitano la polis contemporanea. La Presenza costituisce la condizione che mantiene vivo l'intero ecosistema delle Quattro P (Politiche, Processi, Progetti e Presenza), rendendo possibile l'apprendimento, l'adattamento e la generazione di percorsi di trasformazione nel tempo. In sintesi: la Presenza rappresenta la **condizione relazionale e situata attraverso cui le capacità trasformatrice possono prendere forma nei territori, nelle organizzazioni e nelle comunità**.

nazionale “Sensi Contemporanei”, realizzato in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, poi Agenzia per la Coesione Territoriale.

⁴ Nel presente Bilancio Sociale il riferimento al *metodo delle 3P*[©] è mantenuto quale denominazione consolidata del metodo sviluppato da ACTA nel corso degli anni. L'introduzione della **Presenza** come quarta dimensione del metodo (cfr. par. 3.2) rappresenta un'evoluzione emersa nel corso delle più recenti esperienze di ricerca e accompagnamento territoriale. Trattandosi di una riflessione ancora in corso, l'eventuale integrazione della quarta P nel metodo sarà oggetto di approfondimento e valutazione da parte del gruppo di lavoro nel corso del 2026.

Come rendicontare, dunque, nel Bilancio Sociale 2025, le capacità trasformative, intendendole non come competenze statiche e acquisite una volta per tutte, ma come processi emergenti e dinamici di apprendimento, relazione e azione collettiva? Come farlo, mantenendo la coerenza con i riferimenti internazionali, che suggeriscono che *"Resilience is a cycle of learning and innovation. Resilience is a cycle that demands continuous experimentation, learning, and innovation. Understanding resilience dynamics and the alternations between phases of rapid change and relative stability opens pathways to new and better futures"*⁵? La tabella di seguito propone alcuni criteri attraverso cui osservare capacità ritenute particolarmente significative per comprendere il valore generato dall'azione di ACTA.

Tabella nr. 1: Capacità trasformative assunte come chiave di lettura del Bilancio Sociale 2025: domande di ricerca, evidenze osservabili e possibili contributi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Capacità trasformativa osservata	Domande	Esempi di evidenze nel Bilancio Sociale	Possibili contributi agli SDGs
Capacità di apprendimento e generazione di conoscenza	Sono state prodotte nuove conoscenze, consapevolezze o modalità di lettura dei contesti?	Percorsi formativi, laboratori, pubblicazioni, metodologie, momenti di confronto e apprendimento condiviso.	Rafforza le condizioni per l'educazione, l'innovazione, la partecipazione e la capacità istituzionale (SDGs 4, 9, 16, 17).
Capacità relazionale	Si sono rafforzate relazioni, reti e collaborazioni tra persone, organizzazioni e territori?	Partnership, accordi, continuità delle collaborazioni, nuovi attori coinvolti, reti territoriali attivate.	Rafforza partnership, inclusione e coesione territoriale (SDGs 10, 11, 16, 17).
Capacità generativa	Sono stati attivati nuovi processi, nuove progettualità o nuove opportunità di sviluppo?	Nuovi progetti, percorsi avviati a partire da esperienze precedenti, effetti inattesi, iniziative nate dalle collaborazioni.	Abilita nuove opportunità di sviluppo sostenibile e innovazione sociale (SDGs 8, 9, 11, 17).
Capacità di azione (agency)	Persone e organizzazioni hanno accresciuto la propria capacità di iniziativa e di orientamento del cambiamento?	Nuovi ruoli assunti, autonomie sviluppate, processi di attivazione territoriale, assunzione di responsabilità condivise.	Rafforza partecipazione, empowerment e capacità di iniziativa delle comunità (SDGs 4, 5, 10, 16, 17).

⁵ Resilience Science Must-Knows, Stockholm Resilience Centre, 2025

Capacità di affrontare la complessità	Sono state create connessioni tra temi, politiche, settori e filiere differenti?	Integrazione tra ambiti di intervento, approcci multi-attore e multidisciplinari, lettura delle interdipendenze, collaborazioni cross-settoriali.	Favorisce approcci integrati alle transizioni ambientali, sociali ed economiche (insieme degli SDGs).
---------------------------------------	--	---	---

3.3. Metodologia per la rilevazione e rendicontazione

L'impresa sociale, attraverso i suoi 11 soci, ha una solida base metodologica che trova le proprie fonti nei riferimenti teorici della *metodologia della ricerca sociale*, che guidano le attività di ricerca e di sviluppo di molti dei progetti e delle iniziative presentate di seguito.

La tabella di seguito riporta la struttura del flusso metodologico per l'avvio, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti.

Fasi, strumenti e KPI

Tabella nr.2: Flusso metodologico per l'avvio, il monitoraggio e la rendicontazione dei **progetti**

Fasi	Descrizione	Strumenti	KPI
Raccolta dati - <i>in itinere</i>	I soci hanno predisposto un documento condiviso che viene compilato da ogni referente di progetto nel momento in cui si dà avvio ad un'attività progettuale e viene tenuto aggiornato durante il progetto. Il documento contiene informazioni riguardanti: - titolo progetto - descrizione e cronoprogramma attività - milestone - risultati previsti di ogni attività - output e outcome previsti - soci coinvolti - stakeholder coinvolti e tipologia - dati economici e finanziari - attività di comunicazione e disseminazione - altre attività di coinvolgimento stakeholder	Scheda progetto	- nr. soci coinvolti - nr. soggetti esterni coinvolti - tipologia dei soggetti esterni coinvolti - nr. e tipologia di uscite comunicazione (es. uscite social, uscite stampa, comunicati stampa, press review, etc..) - nr. e tipologia di uscite disseminazione (es. pubblicazioni, report e articoli pubblici, incontri pubblici, etc..) - flusso entrate/uscite economiche e sostenibilità economica di progetto
Raccolta dati- <i>ex post</i> e analisi quali-quantitativa	Il socio referente dell'attività progettuale, una volta concluse le attività, procede all'analisi quali-quantitativa delle attività, degli esiti, degli output e degli outcome di progetto. Elabora un breve documento di rendicontazione che approfondisce le informazioni raccolte nella scheda progetto (redatta nella fase iniziale e <i>in itinere</i>) e in particolare, indaga: - output e outcome - soci coinvolti e modalità del contributo all'attività progettuale - stakeholder coinvolti e tipologia - analisi economica e finanziaria - attività di comunicazione e disseminazione - analisi di impatto sociale, economico, ambientale - altre attività di coinvolgimento stakeholder - valutazione di coerenza degli obiettivi di progetto con il metodo delle	Tabelle di confronto, analisi quali-quantitativa	- analisi soddisfazione/ feedback stakeholder esterni (es. questionari finali, interviste qualitative, video interviste, etc...) - analisi del contributo orario del socio alle attività - analisi di rendimento economico/ finanziario dell'iniziativa progettuale - iniziative di sostenibilità ambientale attivate e impatto ambientale prodotto - tipologia e modalità di coinvolgimento dei fornitori/ collaboratori esterni - analisi qualitativa delle criticità nei

	3P@  di ACTA		processi decisionali (interni ed esterni)
Restituzione e discussione ai soci	Le singole schede progetto vengono presentate ai soci durante le periodiche Assemblee dell'impresa che vengono convocate e, in particolar modo, si riflette su: - sostenibilità economico/ finanziaria dei progetti - criticità alla partecipazione dei soci al progetto - impatto sociale generato - moltiplicatore economico, ossia quanto il singolo progetto è o è stato in grado di avviare altre iniziative territoriali	Report	- analisi qualitativa delle criticità nei processi decisionali (interni ed esterni) - analisi di rendimento economico/ finanziario dell'iniziativa progettuale - analisi soddisfazione/ feedback stakeholder esterni - moltiplicatore economico
Comunicazione e disseminazione	I singoli progetti prevedono fasi di comunicazione esterna, sui canali di competenza dell'impresa, ma anche sui canali dei soggetti partner di progetto. In particolare, si pone attenzione a comunicare: - obiettivi di progetto e coerenza con il metodo delle 3P@  di ACTA - risultati raggiunti - impatti sociali generati	Schede di sintesi Contenuti di comunicazione	- nr. articoli sul sito dell'impresa o su siti dei soggetti partner di progetto - nr. di post (o repost) sui canali social - nr. di video interviste agli stakeholder coinvolti - press review (nr. di uscite sulla stampa)

- Verde: indicatore attivo, già misurato o in fase di monitoraggio regolare;
- Giallo: indicatore potenzialmente attivabile, da approfondire in relazione alla futura compilazione dello strumento di misurazione;
- Rosso: indicatore probabilmente non rilevante o non prioritario, da valutare nel medio termine.

Oltre che per il singolo progetto, i soci hanno predisposto un documento condiviso nel quale vengono raccolti dati, definiti e inseriti **indicatori (KPI monitorabili e misurabili)** relativi all'attività complessiva dell'impresa che confluiscono nel presente documento e che si riportano nella tabella di seguito. Tali indicatori fanno riferimento al concetto di **"efficienza sistemica"**, intesa come riflessione complessiva - sistemica appunto - rispetto al **beneficio che ogni progetto o iniziativa d'impresa genera nel contesto in cui viene attivata: che effetti produce l'intervento per una comunità? Come si distribuiscono i benefici? Chi ne beneficia? Quali gli aspetti che contribuiscono a migliorare la qualità della vita complessiva del contesto?** La riflessione condotta dai soci sul concetto di **mutamento** generato in un contesto nel quale l'impresa opera, deriva da un'analisi del bilancio d'esercizio (vedere in modo approfondito il paragrafo a seguire "Situazione economico- finanziaria"): l'84% delle risorse (contributi, affidamenti di servizi) entrate in ACTA nel 2025 deriva da fondi privati, mentre la restante quota deriva da risorse pubbliche.

Ogni iniziativa attivata dall'impresa considera il seguente modello, nel quale si associano alla filiera **"risorse – interventi – effetti – impatti"**, i tre livelli di efficienza auspicata: **efficienza operativa, strategica e sistemica**⁶. L'efficienza operativa interviene a valle degli obiettivi stabiliti nelle politiche pubbliche e, nella fase iniziale del processo di attuazione, è legata all'attività (istituzionale) e amministrativa che deve garantire un corretto, adeguato e coerente processo procedurale nella selezione degli interventi e delle risorse. L'efficienza strategica si sviluppa nel rapporto tra gli interventi selezionati e i loro effetti concreti e materiali, rappresenta l'output dell'intervento; l'efficienza sistemica è il risultato del rapporto tra l'output generato dal nuovo intervento e gli impatti sul contesto/territorio. In altri termini, **misura il mutamento che interviene rispetto alla situazione precedente all'intervento di policy sia in termini quantitativi, sia qualitativi**. Spendere bene i fondi dei progetti significa **incidere sull'efficienza sistemica del contesto e generare un outcome che nel tempo produce valore aggiunto o, per usare un termine caro a Dematteis⁷, valore aggiunto territoriale**.

È qua che la riflessione dei soci interseca il concetto di **"stakeholder"** (che si affronta in modo dettagliato nel paragrafo *"Persone che operano per l'ente"* e *"Obiettivi e attività"*), intesi come tutti i gruppi o individui che hanno un interesse legittimo nelle attività prima, e nelle performance, poi, dell'impresa. Questi possono influenzare o essere influenzati dalle decisioni, operazioni e risultati dell'impresa e, di conseguenza, non possono essere coinvolti esclusivamente nella parte terminale della filiera di costruzione del valore di un territorio, bensì fin dall'inizio, ossia, in termini pratici, fin dal momento della stesura dei progetti o delle iniziative progettuali. Gli stakeholder, ossia tutti quei soggetti che hanno *"interesse"* - e quindi una responsabilità nel momento in cui viene attivato un progetto - sono mappati e

⁶ Canova L., 2011, "Crisi fiscale e riforma delle politiche di coesione e sviluppo: le nuove sfide per le istituzioni culturali", Atti del Workshop "Parchi culturali e luoghi della memoria letteraria: nuove opportunità di sviluppo per la Regione Calabria", Lamezia Terme, 13.07.2011, a cura di Elena Dai Prà.

⁷ Secondo Dematteis, per valore aggiunto territoriale si intende sinteticamente il "di più" che si può ottenere nel realizzare un dato progetto in un territorio, rispetto a processi di valorizzazione semplice che non mobilitano né attori locali, né risorse specifiche locali, ma si limitano a sfruttare economie esterne e risorse territoriali date, con interventi diretti di attori esterni. Dematteis G., Per una geografia della territorialità attività e dei valori territoriali, in P. Bonora (a cura di), SLoT quaderno 1, Baskerville, Bologna, 2001.

considerati nei modelli di valutazione d'impatto progettuale e, a seguire, dell'impresa. Questo permette di definire cosa si intende per **"valore aggiunto"** per un territorio nel quale si opera, tenendo conto della sostenibilità dell'azione, riconoscibile nell'efficienza sistemica, che si fonda però, sugli impatti che gli interventi generano sul sistema in generale, e saranno tanto più allargati quanto maggiore sarà stata la capacità di coinvolgere, includere e far partecipare all'azione i rappresentanti che sono potenzialmente interessati. **I benefici finali in termini di impatti e, più in generale, l'efficacia del contributo economico, non è disgiunta dall'attenzione posta alla partecipazione e al coinvolgimento del sistema su cui si interviene.**

Immagine nr.1: L'efficienza delle azioni dell'impresa: operativa, strategica e sistemica

COME OPERIAMO

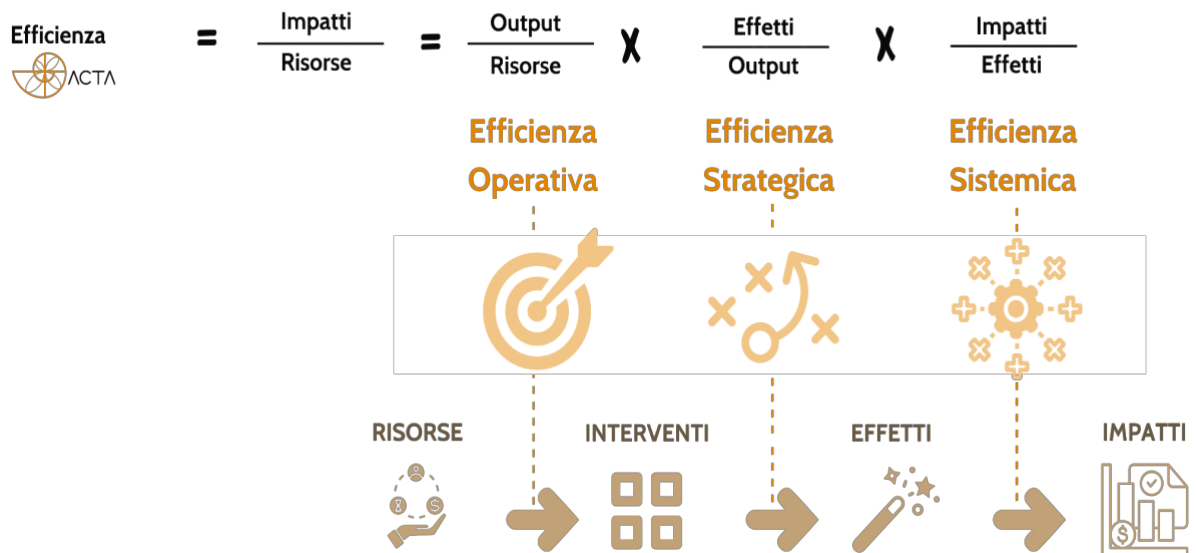


Tabella nr.3: Metodologia della valutazione sociale, ambientale e di governance della **attività** complessive (progettuali e non) di ACTA Sensi Contemporanei

Ambito	Descrizione	Strumenti	KPI
Socio-Culturale	La valutazione sociale riguarda l'analisi degli effetti delle attività d'impresa sulle persone e sulle comunità coinvolte. Questo include la salute, la sicurezza e il benessere dei dipendenti/ collaboratori, le condizioni di lavoro, le opportunità di formazione e sviluppo, e l'impatto sulle comunità locali. Gli indicatori sociali valutano aspetti come la diversità e l'inclusione, la soddisfazione dei dipendenti, il coinvolgimento nella comunità e la risposta alle esigenze sociali. L'obiettivo è garantire che l'impresa operi in modo etico e responsabile, contribuendo al benessere della società nel suo complesso.	Strumenti partecipativi (es. focus group, OST, etc...) calati sui singoli progetti territoriali (sulla base del modello Spectrum of Public Participation) e rilevazione dei feedback	- Nr. di progetti territoriali avviati - Investimenti in iniziative territoriali - Nr. di beneficiari delle iniziative sociali - Feedback e soddisfazione della comunità (e di tutti gli stakeholder coinvolti) - Meccanismi di coinvolgimento degli stakeholder - Feedback ricevuti e azioni intraprese - Trasparenza e comunicazione con gli stakeholder
Ambientale	La valutazione ambientale dell'impresa si concentra sull'analisi degli impatti che le attività producono sull'ambiente, quindi sia nel momento in cui il progetto viene attivato in un determinato contesto territoriale, sia nelle fasi precedenti di design progettuale. La valutazione include il monitoraggio e la gestione degli asset naturali sui quali ogni iniziativa o intervento può avere effetto, (ad esempio, misure per la riduzione delle emissioni di gas serra o l'adozione di pratiche sostenibili). Gli indicatori ambientali forniscono dati sulle emissioni prodotte e sugli sforzi di conservazione della biodiversità. Questo ambito mira a minimizzare l'impatto negativo dell'azienda sull'ambiente, promuovendo al contempo l'uso responsabile delle risorse naturali. <u>Si evidenzia, in questo caso, quanto gli sforzi d'impresa si concentrino principalmente sulle iniziative e sui progetti attivati in specifici contesti territoriali, alla luce del fatto che l'impresa non ha una sede nella quale misurare e</u>	Schede progetto dettagliate che includono KPI specifici in relazione ad ogni iniziativa progettuale e poi trasferiti nell'analisi e valutazione complessiva dell'impresa. In alcuni casi, vengono organizzate check list e questionari per raccogliere dati sui vari aspetti delle operazioni ambientali.	- Emissioni di CO₂ e altri gas serra - Iniziative di riduzione dell'impatto ambientale - Programmi di sensibilizzazione ambientale per dipendenti/ collaboratori e comunità/ territori - Politiche e progetti/ iniziative per la tutela della biodiversità - Politiche e progetti/ iniziative per un uso sostenibile del territorio e delle risorse naturali

	<u>monitorare i consumi di acqua, energia, aria o la produzione di rifiuti. Ogni progetto, così come sottolineato nelle schede progetto, prevede sempre misure di riduzione degli impatti ambientali</u> (anche coerentemente con i principi indicati nel modello di gestione dei progetti pubblici DNSH).		
Governance	La valutazione della governance si concentra sull'analisi della struttura, delle pratiche e delle politiche di gestione dell'azienda, incluse le performance economiche. Questo ambito include aspetti come la composizione degli organi direttivi (Assemblea), la trasparenza nelle decisioni, le politiche di etica e conformità, e la gestione dei rischi. La valutazione economica è un elemento chiave della governance, poiché comprende l'analisi delle performance finanziarie, la distribuzione del valore economico creato, l'efficienza operativa e gli investimenti in ricerca e sviluppo. Gli indicatori di governance valutano la stabilità finanziaria, la responsabilità verso i soci, la trasparenza e l'integrità delle pratiche d'impresa. L'obiettivo è garantire una gestione sostenibile e responsabile delle risorse economiche, creando valore sia per l'impresa che per i suoi stakeholder e assicurando una leadership etica e trasparente.	Sondaggi interni (rivolti ai soci e collaboratori) nei quali si rilevano indicazioni su alcuni KPI (es. attività di formazione svolte) Schede per monitorare le attività e le decisioni interne (es. frequenza delle riunioni, la partecipazione dei soci e la trasparenza delle decisioni) Analisi economico-finanziarie del bilancio d'esercizio Schede progetto	- Nr. di dipendenti/collaboratori, inclusa la suddivisione per genere - Tasso di turnover del personale - Ore di formazione per dipendente/collaboratore - Investimenti (anche dei singoli soci) in ricerca e sviluppo - Soddisfazione dei dipendenti/collaboratori - Percentuale di donne e giovani nel personale/collaboratori - Politiche di inclusione e diversità implementate - Programmi di supporto per gruppi sotto-rappresentati, ad esempio, iniziative per l'attivazione di collaborazioni con giovani (sotto i 35 anni) - Ricavi e profitti reinvestiti in progetti sociali e ambientali - Sostenibilità finanziaria dell'impresa

La tabella va considerata come un lavoro **in progress** da parte dei soci di ACTA; riporta tutti gli indicatori individuati, alcuni dei quali sono già misurati, mentre in altri casi si è deciso di operare in **modo graduale e incrementale** nei prossimi anni, anche alla luce dell'evoluzione societaria. Per facilitare la lettura, gli indicatori sono stati associati a un codice colore che ne rappresenta lo stato attuale e permettono, inoltre, di visualizzare **il livello di maturazione** dei nostri strumenti valutativi e orienta le scelte strategiche per i prossimi cicli di rendicontazione:

- **Verde:** indicatore attivo, già misurato o in fase di monitoraggio regolare.
- **Giallo:** indicatore potenzialmente attivabile, da approfondire in relazione alla futura compilazione dello strumento di misurazione.

Da un punto di vista metodologico, i KPI (Indicatori Chiave di Prestazione) indicati in ognuno dei tre ambiti di gestione d'impresa forniscono i parametri per "misurare" **impatti-output-effetti** dei singoli progetti, dei processi attivati e quindi di tutte le attività di ACTA. Sono dunque il riflesso e si pongono in continuità con il [metodo delle 3P©](#) , che ACTA adotta in ogni ambito della propria attività.

I KPI sono stati discussi dai soci, a seguito di una condivisione delle indicazioni fornite dalle politiche europee di riferimento per la misurazione degli impatti sociali ed ambientali delle imprese sociali. Gli indicatori sono **coerenti**, in termini di framework concettuale, con la "Council recommendation developing social economy framework conditions"⁸ (adottata dal Consiglio UE il 27 novembre 2023), che riconosce i seguenti **principi chiave** alle imprese che operano nell'ecosistema dell'economia sociale:

- *"la priorità delle persone e degli obiettivi sociali o ambientali rispetto al profitto;*
- *il reinvestimento di tutti o della maggior parte dei profitti e degli avanzi per perseguire ulteriormente i loro scopi sociali o ambientali e svolgere attività nell'interesse dei loro membri/utenti ('interesse collettivo') o della società in generale ('interesse generale');*
- *governance democratica o partecipativa".*

⁸ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ%3AC_202301344.



Denominazione sociale:	ACTA - Sensi Contemporanei s.r.l. - Impresa sociale o in forma abbreviata: ACTA s.r.l. i.s.
Codice Fiscale:	11329990151
Partita IVA:	10420230962 (autorizzata ad effettuare operazioni intracomunitarie)
Natura giuridica:	Società a responsabilità limitata
Sede legale:	Via Alessandro Tadino 52, 20124 Milano
Sede operativa:	Via Provinciale, 291- 13835 Valdilana (BI)
Capitale sociale:	10.000,00€
Codice Ateco di importanza prevalente:	70.22.09 - altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale.
	Codice Ateco di importanza secondaria: 74.10.1 attività di design di moda e design industriale, 79.90.19 altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio ncq, 82.3 - organizzazione di convegni e fiere

Data iscrizione RUNTS:

24/01/2023

ACTA è una impresa sociale attiva nella sperimentazione di prodotti e servizi innovativi per la cultura, il turismo sostenibile e lo sviluppo locale, attraverso modelli di azione e strumenti basati su collaborazione, immaginazione, e creatività. Nasce nel 1994 a Milano come Associazione Culturale Turismo e Ambiente e a fine novembre del 2022 si trasforma in Impresa sociale.

Al fine di raggiungere gli scopi di cui al comma 2 dello statuto sociale, in conformità con quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. 112/2017, ACTA svolge la propria attività nei seguenti settori di interesse generale:

- **educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché delle attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla **salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente** e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- interventi di **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale** e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- **formazione** universitaria e post-universitaria;
- **ricerca** scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di **attività culturali, artistiche o ricreative** di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di **attività turistiche** di interesse sociale, culturale o religioso;
- **formazione** extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;

In via secondaria, e secondo quanto indicato dallo Statuto, ACTA svolge la propria attività in ulteriori settori di interesse generale, nello specifico:

- dei **servizi strumentali** alle imprese sociali o ad altri enti del terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del terzo settore;
- delle **attività commerciali, produttive, di educazione e informazione**, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere di commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata situata, di norma, in un paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni

di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

- **dell'agricoltura sociale**, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- della **riqualificazione di beni pubblici inutilizzati** o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

In data 19 febbraio 2024, l'Assemblea dei soci di ACTA delibera l'apertura della **sede operativa in Piemonte**, al fine di ampliare le possibilità di intervento della Società in un territorio molto attivo sul Terzo Settore, in cui ACTA sta già portando avanti diverse attività tra cui il progetto "Bioartlab" sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. L'apertura della sede operativa presso il Valdilana Hub, ubicato in Frazione Ponzzone e affidato in gestione ad Atelier Laboratorio delle Buone idee APS, è altresì funzionale alle attività esplorative che alcuni soci stanno portando avanti con diversi soggetti dell'ambito pubblico e privato.

Immagine nr. 2: Settori di intervento di ACTA



Le attività sopra indicate sono erogate da ACTA, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in favore di enti e amministrazioni pubbliche, istituzioni comunitarie ed internazionali, enti del terzo settore, organizzazioni non governative, organizzazioni non profit, università, scuole pubbliche e private, consorzi, aziende pubbliche e private **con azioni di:**

- consulenza strategica, ideazione, creazione di contenuti e sviluppo di concept progettuali e predisposizione di progetti ad hoc;

- definizione di metodologie di intervento, elaborazione di criteri, indicatori e sistemi di valutazione;
- azioni di sistema che prevedano co-progettazione, accompagnamento, gestione e attuazione degli interventi e monitoraggio on-going dei processi di attuazione;
- attività di progettazione, assistenza alla gestione e/o gestione diretta del ciclo di vita di un progetto (programmazione, identificazione, formulazione, finanziamento, realizzazione, valutazione), coordinamento, attuazione, comunicazione e disseminazione dei risultati;
- consulenza per la programmazione, gestione e monitoraggio di fondi pubblici nazionali e comunitari e per la predisposizione di dispositivi amministrativi;
- attività, anche digitali, di animazione, partecipazione e coinvolgimento dei territori e delle comunità locali;
- produzione e/o attività di consulenza per l'ideazione, lo sviluppo, la produzione e la post-produzione di contenuti audiovisivi e di strategia di valorizzazione di contenuti narrativi per il territorio, le imprese, le comunità locali, gli enti pubblici e gli enti sanitari;
- realizzazione o attività di consulenza per l'ideazione, lo sviluppo di sistemi di archiviazione e consultazione digitale;
- organizzazione di attività di comunicazione divulgazione e disseminazione (ad es. laboratori, corsi, seminari, conferenze, fiere, congressi, eventi pubblici, mostre, festival, concorsi, esposizioni, feste e/o campagne di comunicazione etc.);
- attività di formazione post-universitaria e/o specialistica, anche in collaborazione con altri enti per la creazione di competenze (capacity building) legate alle politiche pubbliche, alla gestione di processi e alle tecniche di progettazione;
- azioni di ricerca, analisi, studio, approfondimento e attività di pubblicazione, certificazione, prototipazione e brevetti, con o senza partnership di centri di eccellenza, imprese e università, coerenti con le finalità dell'ente, e i settori e gli ambiti di attività citati;
- azioni e progetti di educazione all'immagine e azioni formative legate ai mestieri del cinema;
- azioni, progetti e prodotti afferenti al settore della cultura e della formazione applicate alla salute, alla cura e al ben-essere (welfare) come ad esempio la medicina narrativa;
- progettazione di itinerari turistici e culturali anche attraverso esperienze immersive virtual reality e prodotti multimediali.

ACTA è parte del **network internazionale [Ecotrans ONG](#)**, attiva nel campo del turismo sostenibile, che nel 2023 ha celebrato i suoi 30 anni di attività. ECOTRANS è una rete europea di esperti e organizzazioni attive nei settori del turismo, dell'ambiente e dello sviluppo territoriale, nata con l'obiettivo di promuovere pratiche, strategie e principi condivisi per lo sviluppo sostenibile del turismo in Europa. Avviata nel 1988 come iniziativa collettiva durante la conferenza "Tourism and Environment in Europe", ECOTRANS è stata formalmente fondata nel 1993, con ACTA tra i membri fondatori, a testimonianza dell'impegno pionieristico dell'organizzazione italiana nei processi di transizione ecologica applicati al turismo. Il nome ECOTRANS sintetizza due principi fondamentali: ECO, come connessione tra ecologia ed economia; TRANS, a indicare il trasferimento e la condivisione di conoscenze

per promuovere maggiore trasparenza e consapevolezza. Oggi ECOTRANS opera come organizzazione senza scopo di lucro, registrata a Saarbrücken (Germania), ed è punto di riferimento per la promozione di pratiche sostenibili nel turismo, con membri attivi in numerosi Paesi europei e in altre aree del mondo, in ambito pubblico e privato, nella consulenza, nella pianificazione e nelle politiche territoriali. Ecotrans gestisce il portale Tourism2030, riconosciuto come Partnership delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030, ed è membro fondatore del Global Sustainable Tourism Council (GSTC). Fin dal 2004, ECOTRANS ha sviluppato e gestito il portale DestiNet per il turismo sostenibile e responsabile, evoluto poi nell'attuale piattaforma Tourism2030, con una base di conoscenze articolata in 10 aree tematiche e servizi dedicati a enti di certificazione e destinazioni turistiche. L'Amministratore Unico di ACTA, Lorenzo Canova, è oggi membro del Board di Ecotrans. Antonio Pezzano è membro dell'Oversight Committee di Ecotrans, l'organismo tecnico-supervisore che garantisce l'integrità, l'affidabilità e la trasparenza delle certificazioni e delle informazioni di sostenibilità presenti nella rete ECOTRANS. Elena Viani fa parte del gruppo di lavoro che si occupa dello sviluppo tecnologico dei prodotti e servizi sostenibili per il settore del turismo (es. Going Green Ecosystem).



Il paragrafo è composto da due sezioni: la prima illustra le forme e modalità di gestione dei **processi interni** all'impresa sociale, mentre la seconda descrive come l'impresa sociale si relaziona **all'esterno**, con quali soggetti, in quali forme e modalità. Le due parti, seppur divise da un punto di vista rendicontativo, sono strettamente interdipendenti e proprio il grado di "connessione" tra i sistemi di gestione interni ed esterni garantisce che gli impatti generati dall'azione d'impresa siano coerenti con le finalità statutarie.

Nel corso del 2023, ACTA ha avviato un percorso di progressiva formalizzazione dei propri **strumenti di gestione, governance e amministrazione**, con l'obiettivo di dotarsi di un quadro condiviso di regole, procedure e criteri operativi coerenti con la natura sociale dell'impresa. Le prime riflessioni e bozze di lavoro sono state sviluppate e discusse con i soci nel corso dell'anno. Durante il 2024, il percorso si è consolidato attraverso un processo partecipato di approfondimento e sistematizzazione dei principali elementi del Regolamento dell'impresa. Le attività svolte e il metodo di lavoro adottato sono descritti in dettaglio nel Bilancio Sociale 2024. Il 2025 è stato dedicato alla **strutturazione e al progressivo affinamento di alcune sezioni del Regolamento**, nella consapevolezza che la definizione di procedure organizzative e amministrative richiede un processo graduale, strettamente connesso all'esperienza maturata nella gestione concreta dei progetti. In questa fase sono stati approfonditi e consolidati, in particolare, **i principi di base per la costruzione del Regolamento, il glossario condiviso dei principali concetti organizzativi ed economico-finanziari, la struttura dei costi di progetto, il modello di business dell'impresa, il piano dei costi generali societari**. Il Regolamento si configura pertanto come un dispositivo **evolutivo e incrementale**, destinato ad arricchirsi progressivamente attraverso il confronto tra i soci e l'esperienza operativa dell'impresa. Più che un insieme di norme statiche, esso rappresenta una cornice di riferimento per rafforzare la trasparenza, la responsabilità condivisa e la capacità di apprendere dall'azione, traducendo in strumenti

concreti i valori e il modello organizzativo di ACTA. Nel 2026, l'impresa intende approvare la Struttura del Regolamento, in sede di Assemblea dei Soci.

5.1 Il sistema di governance e di controllo

L'impresa sociale, che ha sede legale a Milano, si compone di 11 soci fondatori. Questi ultimi compongono l'Assemblea dei soci, le cui decisioni sono adottate con il **voto favorevole dei soci che rappresentino almeno il 51% del capitale sociale**.

L'attività di governo è svolta da un **Amministratore Unico** – il dott. Lorenzo Canova, nominato in data 26/11/22, che rimane in carica fino alla revoca del suo mandato. L'Amministratore Unico, che ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'intera vigenza della carica, compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione:

1. per le decisioni sulle materie riservate ai soci dall'articolo 2479 del codice civile;
2. per le decisioni sulle materie riservate ai soci dallo statuto.

All'Amministratore Unico spetta, altresì, la rappresentanza della società di fronte ai terzi e anche in giudizio, con facoltà di agire in qualsiasi sede e grado di giurisdizione, anche sovranazionale o internazionale, e pure per giudizi di revocazione e di cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti. Può altresì nominare direttori e procuratori speciali e deliberare che l'uso della firma sociale sia conferito, sia congiuntamente che disgiuntamente, per determinati atti o categorie di atti, a dipendenti della società ed eventualmente a terzi.

Il soggetto che esercita il **controllo è il revisore unico** - il dott. Mauro Giovanni Benassi, nominato in data 26/11/2022 e che rimane in carica per tre esercizi.

L'Impresa non ha dipendenti ed i soggetti predisposti alla governance e controllo non percepiscono indennità di carica.

La governance dell'impresa sociale è regolata dall'**Assemblea dei Soci**, che si riunisce mediamente una volta ogni mese e mezzo, su convocazione scritta dell'Amministratore Unico.

Nel **2025** sono state svolte 7 assemblee a cui hanno partecipato in media l'89% dei soci. L'Assemblea analizza ogni tipo di argomento indicato all'ordine del giorno, che viene suggerito sia dall'Amministratore Unico, sia dai gruppi di lavoro, composti da alcuni dei soci in relazione alle competenze e specializzazione di ognuno. A seguito di ogni Assemblea viene redatto un verbale che relaziona rispetto agli argomenti trattati e alle decisioni assunte collettivamente. Nel complesso, nel 2025 l'Assemblea dei Soci e i gruppi di lavoro si sono riuniti due volte al mese, garantendo:

- circolazione, aggiornamento e confronto costante delle informazioni;
- processi decisionali condivisi e collettivi dell'impresa in relazione ad ogni decisione;
- condivisione della Strategia d'impresa, tra tutti i soci;

- supporto costante all'Amministratore Unico;
- il controllo e la verifica sulla coerenza tra le finalità e gli obiettivi statutari e le attività d'impresa.

Tabella nr. 4: Gli strumenti della presa decisionale d'impresa, il livello di partecipazione e gli ambiti decisionali su cui ogni livello interviene.

Strumento	Frequenza	Partecipazione	Decisioni
Assemblea dei Soci	7 riunioni svolte nel 2025: 4 febbraio 2025 19 maggio 2025 4 giugno 2025 29 giugno 2025 30 giugno 2025 1 agosto 2025 30 dicembre 2025	Mediamente partecipano alle riunioni tra i 9 e 10 soci, pari al 89%	Bilanci, gestione economico finanziaria, gestione organizzativa, valutazione progetti ed iniziative progettuali
Gruppi di lavoro	GdL Turismo: mediamente due volte ogni settimana (online) GdL Formazione/ educazione: mediamente una volta ogni 2 mesi (online) GdL Cultura: mediamente una volta al mese (online) GdL Progetti da attivare: mediamente una volta al mese (online) GdL Comunicazione e Promozione: mediamente una volta al mese (online) GdL Regolamento interno: mediamente una volta ogni due mesi (online) GdL Gestione patrimoniale: mediamente una volta al mese (online)	Mediamente 3 persone a gruppo di lavoro	Ai fini della condivisione e valutazione dei soci: Definizione della strategia per ogni iniziativa. Definizione degli strumenti, dei KPI e del monitoraggio dei risultati. Definizione delle modalità di attuazione e della compagine sociale.

5.2 La mappatura degli stakeholder

Nel rispetto delle normative italiane sulle imprese sociali e in linea con le politiche europee volte a promuovere la **trasparenza** e l'impatto sociale delle imprese, ACTA adotta un **approccio strutturato e partecipativo** nel coinvolgimento degli stakeholder esterni. Tale approccio non solo risponde alle esigenze di compliance previste dall'art. 11 del decreto legislativo n. 112/2017, ma si allinea anche agli obiettivi europei di promuovere un **modello di governance democratica e inclusiva nelle imprese sociali**.

La mappatura dei principali stakeholder di ACTA – che include personale, soci, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione e collettività – viene effettuata con **metodi sistematici e partecipativi** (che sono stati illustrati nei paragrafi precedenti relativi al metodo). Le modalità di coinvolgimento prevedono consultazioni periodiche, incontri dedicati, sondaggi e workshop interattivi, che permettono di raccogliere feedback, condividere informazioni e co-progettare soluzioni efficaci e sostenibili. Queste attività non solo garantiscono una maggiore **trasparenza e responsabilità**, ma sono fondamentali per valutare e migliorare continuamente il l'impatto sociale generato dall'impresa, assicurando che le esigenze e le aspettative degli stakeholder siano integrate nelle strategie operative e nei progetti di ACTA.

Nell'analisi, ACTA ha categorizzato gli stakeholder in quattro principali gruppi: **partner, beneficiari, finanziatori e fornitori**. I **partner** sono entità o organizzazioni con cui collaboriamo attivamente per raggiungere gli obiettivi sociali e ambientali dell'impresa, che quindi entrano nella compagine progettuale. I **beneficiari** sono i destinatari diretti delle attività e dei servizi attivati da ACTA, coloro che traggono vantaggio dalle iniziative. I finanziatori includono individui, enti pubblici e privati che forniscono le risorse (finanziarie, ma anche creative, concettuali, professionali, competenze, etc...) necessarie per sostenere i progetti ACTA. Infine, i **fornitori** sono coloro che forniscono beni e servizi essenziali per le operazioni quotidiane dell'impresa.

Le **modalità di coinvolgimento** degli stakeholder adottate da ACTA includono accompagnamento e ispirazione, co-progettazione, creazione di capacità e gestione di progetti. È importante sottolineare che nella maggior parte dei casi (86%) le attività svolte con gli stakeholder sono state di **co-progettazione**. Queste attività si riferiscono direttamente agli ambiti di attività dell'impresa, consentendo una collaborazione profonda e continua per raggiungere obiettivi comuni.

Oltre alla co-progettazione, una parte significativa delle interazioni con gli stakeholder riguarda la **creazione di capacità e l'accompagnamento**. Queste ultime modalità di coinvolgimento hanno un forte impatto sociale: creare capacità non solo migliora le competenze e le abilità degli stakeholder, ma genera anche un **effetto moltiplicatore nel medio-lungo termine**. Il tema della creazione di capacità accompagna da molti anni il lavoro di ACTA. Già il *Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (2003)* individuava nel rafforzamento delle competenze delle persone, delle organizzazioni e delle istituzioni una condizione essenziale per migliorare la qualità della governance e sostenere processi di sviluppo durevoli. In questa prospettiva, la formazione, l'assistenza tecnica e lo sviluppo di competenze rappresentano strumenti fondamentali per accrescere la capacità dei territori di progettare e governare il cambiamento. La prospettiva proposta dallo Stockholm Resilience Centre amplia oggi questa impostazione. Le capacità trasformative non sono infatti considerate soltanto come competenze da acquisire o trasferire, ma come **proprietà emergenti dei sistemi sociali ed ecologici**, che prendono forma attraverso l'apprendimento continuo, la costruzione di relazioni, la sperimentazione, l'azione collettiva e la capacità di immaginare nuove traiettorie di sviluppo. In questa prospettiva, il rafforzamento delle capacità rimane un elemento essenziale, ma rappresenta una condizione necessaria e non sufficiente affinché territori, organizzazioni e comunità possano sviluppare autentiche capacità trasformative. Per ACTA, il rafforzamento delle capacità

trasformative prende forma attraverso alcune **pratiche ricorrenti che caratterizzano il modo di operare dell'impresa sociale nei territori e nelle comunità:**

- **Accompagnare**, sostenendo persone, organizzazioni e comunità nella costruzione di percorsi autonomi di sviluppo e favorendo la generazione di nuove opportunità oltre la durata dei singoli progetti.
- **Co-progettare**, costruendo processi collaborativi nei quali conoscenze, bisogni e responsabilità vengono condivisi tra i diversi attori coinvolti.
- **Conoscere e apprendere**, promuovendo attività di ricerca, osservazione, monitoraggio e produzione condivisa di conoscenza come base per orientare il cambiamento.
- **Creare capacità**, rafforzando competenze, autonomie e possibilità di azione di persone, organizzazioni e territori.
- **Coinvolgere e raccontare**, valorizzando il dialogo, la partecipazione e la costruzione di narrazioni condivise capaci di rafforzare identità, consapevolezza e responsabilità collettiva.

Questo approccio permette ad ACTA di promuovere un cambiamento sostenibile e duraturo, il cui impatto sociale sarà misurato negli anni a seguire dell'esercizio d'impresa.

Con riferimento alla figura che segue, nel 2025 sono **29 gli stakeholder coinvolti in attività con ACTA**. La principale attività svolta da ACTA è relativa alla gestione dei progetti (43%), seguita dalla co-progettazione (32%), accompagnamento (19%) e attività di creazione di capacità (6%).

Il 58% degli stakeholder sono partner di progetto e il 16% beneficiari (istituzioni scolastiche, associazioni, fondazioni, enti) verso i quali sono svolte attività di creazione di capacità e accompagnamento, il 19% fornitori e il 6% finanziatori.

La co-progettazione è svolta in particolare con i partner di progetto (10 stakeholder), che rappresentano il 58% del totale, principalmente enti del terzo settore e centri di ricerca/università e società private.

L'attività svolta dagli stakeholder nell'ambito della relazione con l'impresa ha riguardato il turismo (29%), la cultura e la creatività (26%), l'ambiente (16%), l'educazione e la formazione (16%), seguiti dalle politiche pubbliche (3%).

Il confronto con il 2024 evidenzia alcuni cambiamenti significativi. In primo luogo, la gestione dei progetti cresce di circa **13 punti percentuali**, passando dal 29,6% al 43%, mentre la co-progettazione si riduce di oltre **12 punti** (dal 44,4% al 32,3%). Si tratta di una dinamica coerente con l'evoluzione di ACTA, che nel 2025 consolida e realizza progettualità avviate negli anni precedenti, affiancando alla costruzione delle iniziative una più intensa attività di attuazione e coordinamento.

Anche la composizione della rete degli stakeholder evolve. Pur rimanendo prevalenti gli enti del Terzo Settore, aumenta la presenza di **pubbliche amministrazioni, istituti di ricerca e imprese**, a testimonianza di un progressivo ampliamento della rete di collaborazione e di una maggiore eterogeneità degli interlocutori. Parallelamente cresce il numero dei rapporti

formalizzati e aumenta il peso dei partner di progetto, mentre diminuisce quello dei beneficiari, segnale di un rafforzamento delle collaborazioni strutturate e di medio periodo.

Infine, cambia anche la distribuzione degli ambiti di intervento: se nel 2024 prevalevano le **imprese culturali e creative** (37%), nel 2025 il **turismo** diventa il principale settore di collaborazione, con un incremento di oltre venti punti percentuali, confermando il consolidamento di ACTA nel campo della sostenibilità delle destinazioni e dello sviluppo turistico. La cultura e la creatività, pur riducendo il proprio peso relativo, rimangono uno degli ambiti strategici dell'azione dell'impresa sociale.

Immagine nr. 3: La natura del coinvolgimento, il ruolo svolto e gli ambiti di intervento dei 29 stakeholder coinvolti.

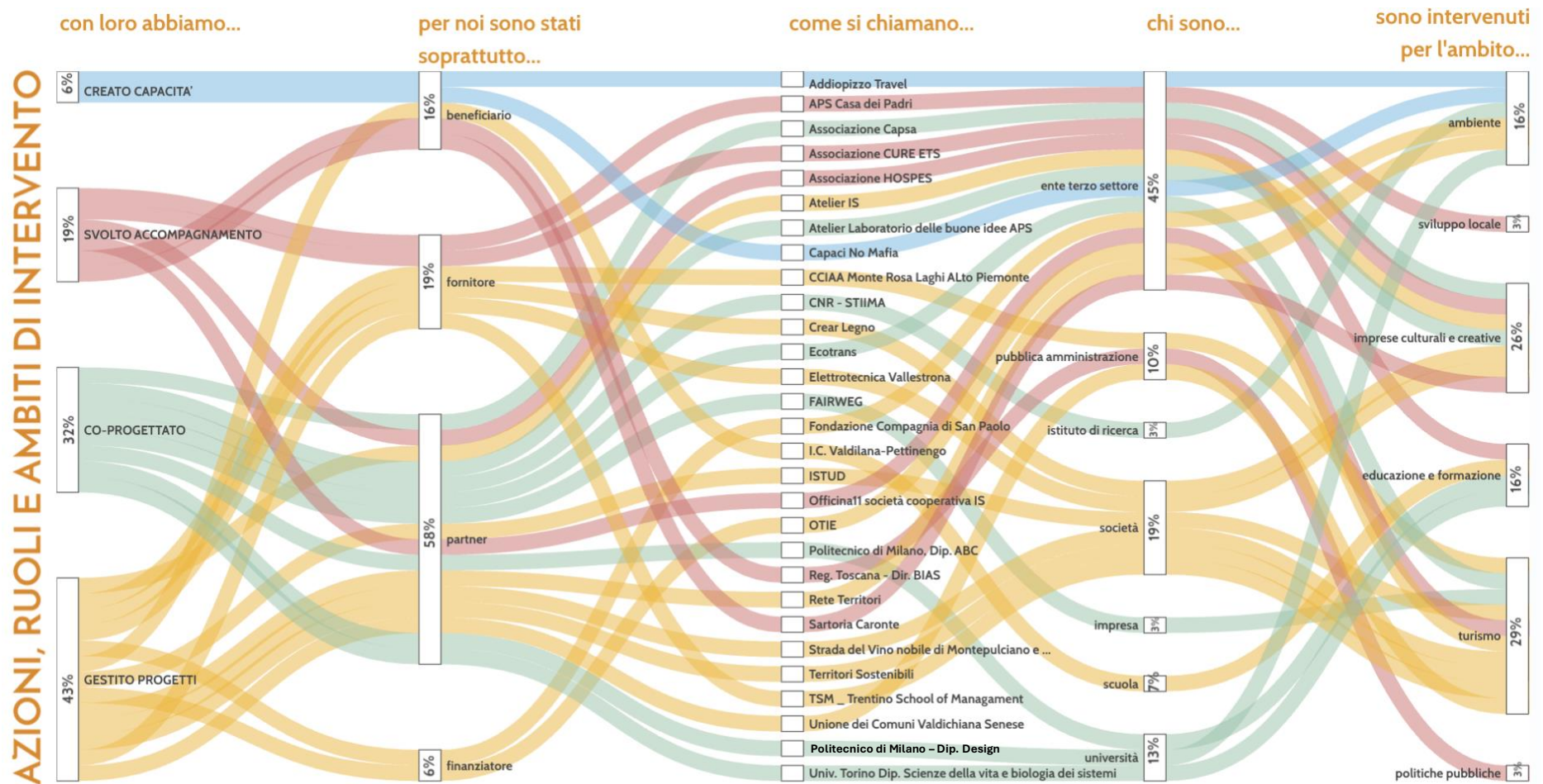
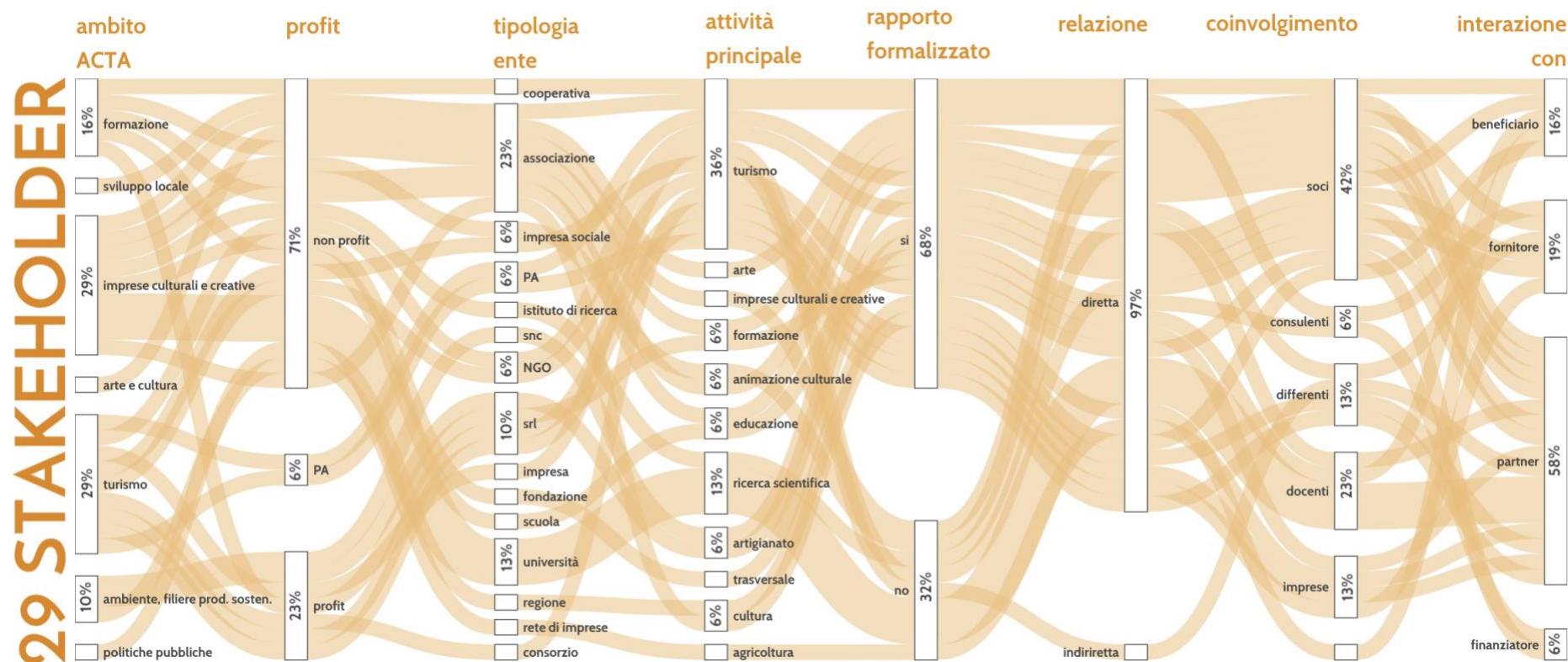


Immagine nr. 4: Gli stakeholder: tipologia di enti, attività principali e forma e natura del coinvolgimento con ACTA



La figura restituisce una **lettura integrata della rete degli stakeholder coinvolti da ACTA** nel 2025, mettendo in relazione l'ambito di appartenenza, la natura profit/non profit, la tipologia di ente, l'attività prevalente, il grado di formalizzazione del rapporto e la forma concreta dell'interazione con l'impresa sociale.

Il 71% degli stakeholder sono realtà non profit (enti del terzo settore, università, istituti scolastici e pubblica amministrazione), che si occupano principalmente di cultura e creatività. Gli stakeholder non profit coinvolti da ACTA operano in una pluralità di ambiti, tra cui turismo, ricerca scientifica, educazione, cultura, animazione culturale, digital humanities e imprese culturali e creative.

I rapporti che ACTA ha sviluppato con tutti gli stakeholder, nel 68% dei casi sono formalizzati da accordi e contratti, e nel 97% dei casi si tratta di relazione diretta. ACTA si è relazionata principalmente (42%) con i soci degli enti stakeholder, con docenti (23%) e, in misura minore, con imprese (13%), gruppi di lavoro differenziati (13%), consulenti (6%) e dirigenti, funzionari pubblici, esperti tecnico-scientifici e referenti istituzionali (3%). La relazione che si crea con ogni stakeholder è orientata al raggiungimento di obiettivi istituzionali dell'impresa riferiti ad uno degli ambiti di interesse previsti dallo Statuto.

Nel 2025 il **"turismo"** è sicuramente l'ambito principale di interesse dell'impresa sul quale si sono concentrati i rapporti di ACTA con gli stakeholder (29% del totale), insieme al comparto delle imprese culturali e creative (29%). Seguono la formazione (16%) e, con quote più contenute, gli altri ambiti statutari, confermando la pluralità dei settori nei quali l'impresa opera.

Osservando l'attività principale degli stakeholder, il 36% opera nel settore del turismo, il 13% nella ricerca scientifica e il 10% nell'educazione. La composizione della rete conferma il ruolo del turismo come principale ambito di relazione dell'impresa per il 2025, pur in presenza di una significativa eterogeneità di competenze e settori rappresentati.

Come si evince dalla rappresentazione, inoltre, ACTA ha interagito con una molteplicità di stakeholder con l'obiettivo di promuovere tutti gli ambiti di interesse dell'impresa ed è intervenuta su diversi livelli di governance: con soggetti privati (imprese, enti del terzo settore, etc.), con enti pubblici e in un approccio multi-stakeholder (pubblico-privato).

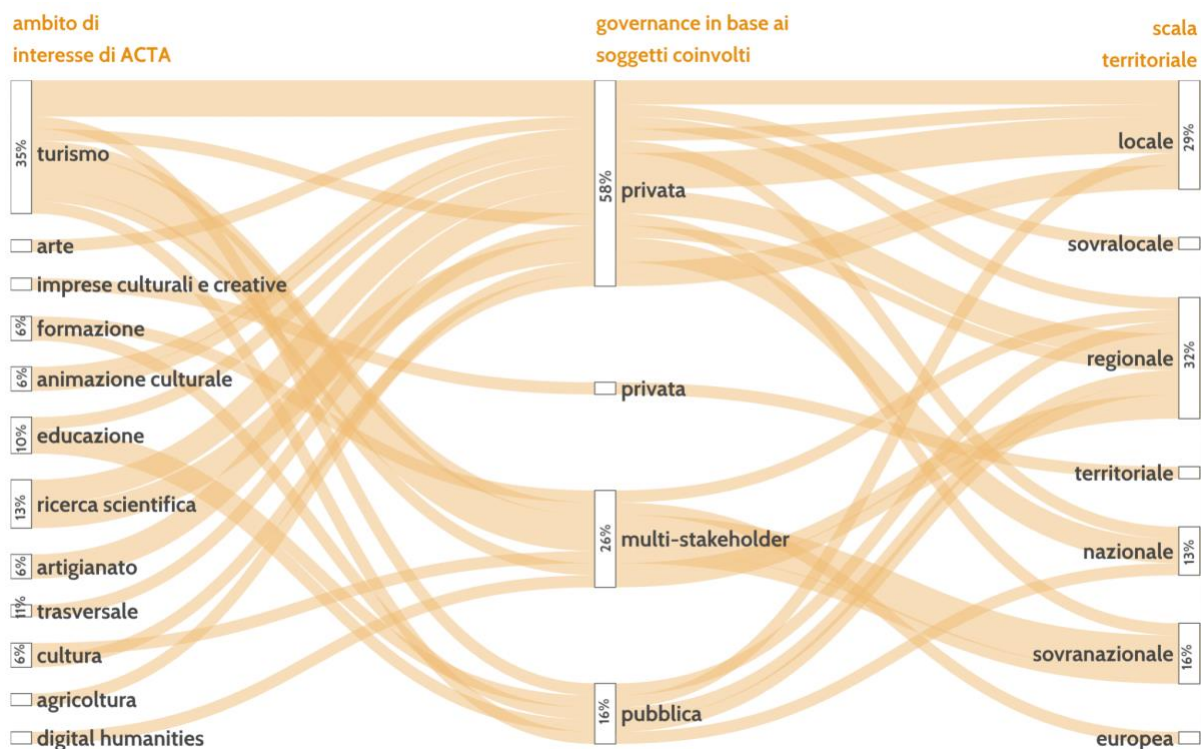
Da un punto di vista di scala territoriale prevalente, l'azione di ACTA si concentra soprattutto sul livello **regionale (32%)**, con proiezioni anche a livello **locale (29%)** ed alcune attività che si estendono fino alla scala **sovrannazionale (16%)** e **nazionale (13%)**, anche se in misura minore.

La visualizzazione conferma che tutti gli **ambiti di interesse statutari** dell'impresa risultano attivati nel corso del 2025, in coerenza con le attività progettuali svolte. Anche la distribuzione sulla **scala territoriale** evidenzia una maturità crescente nella capacità di ACTA di presidiare contemporaneamente livelli locale, regionale e nazionale, con alcuni primi segnali di apertura anche sul piano sovranazionale. Questa articolazione è indicativa di un investimento continuo nella stabilità e nella sostenibilità dei progetti nel medio-lungo periodo. Tali dati rappresentano non solo una fotografia operativa, ma costituiscono una base utile per orientare le scelte strategiche future: ad esempio, nel triennio 2025–2027, sarà

centrale rafforzare le azioni di **internazionalizzazione**, sviluppando nuove connessioni a scala europea.

È infine evidente come alcuni settori, per loro natura interdipendente (come il turismo o l'innovazione sociale), attivino più frequentemente **forme di governance multilivello**, che richiedono capacità di dialogo tra soggetti pubblici, privati e della società civile, in contesti territoriali differenziati.

Immagine nr. 5: Gli stakeholder: ambito di interesse, governance e scala territoriale



Da un punto di vista metodologico, il Bilancio Sociale 2025 legge le attività di ACTA non solo attraverso i risultati prodotti, ma anche attraverso le capacità trasformative che esse contribuiscono ad attivare. Il grafico seguente osserva la **capacità prevalente associata ai 22 progetti del 2025**, distinguendoli in relazione alla modalità di realizzazione dell'intervento: a. attività finanziate mediante **contributi** (erogazioni a fondo perduto), b. attività svolte attraverso la vendita di **servizi** (commesse), c. attività **sociali** realizzate a titolo volontario dai soci.

Nei **contributi**, la capacità prevalente è quella di **apprendimento e generazione di conoscenza**, che rappresenta il **50%** dei casi. Seguono la **capacità relazionale** e la **capacità generativa**, entrambe al **25%**. Questo dato evidenzia come i contributi non sostengono soltanto la realizzazione di attività, ma soprattutto processi di ricerca, sperimentazione, produzione di conoscenza e sviluppo di competenze.

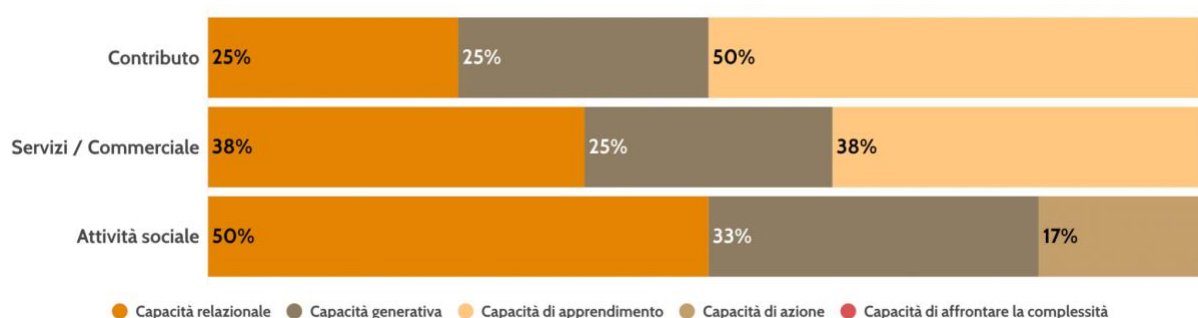
Nei **servizi**, la distribuzione appare più equilibrata: la **capacità relazionale** e la **capacità di apprendimento** rappresentano entrambe il **38%**, mentre la **capacità generativa** si attesta al

25%. Il dato conferma la natura dei servizi di ACTA come attività di accompagnamento: non semplice consulenza, ma costruzione di relazioni, lettura condivisa dei contesti e apertura di nuove possibilità progettuali.

Nell'**attività sociale**, prevale nettamente la **capacità relazionale**, pari al **50%**, seguita dalla **capacità generativa** con il **33%** e dalla **capacità di azione** con il **17%**. Questo dato restituisce il ruolo dell'attività sociale come spazio di investimento sulle condizioni future: costruire reti, generare processi, rafforzare responsabilità condivise e preparare nuove traiettorie di lavoro.

Nel complesso, il grafico mostra che le diverse tipologie di attività non producono capacità omogenee, ma contribuiscono in modo complementare alla costruzione della capacità trasformativa di ACTA. La **capacità di affrontare la complessità** non compare come prima capacità prevalente, ma emerge come dimensione trasversale e secondaria, legata alla natura intersettoriale e multilivello dei progetti. In questo senso, la rappresentazione costituisce una prima verifica operativa del modello metodologico presentato nel capitolo 3: le capacità trasformative non sono assunte come categorie astratte, ma come criteri attraverso cui leggere ciò che l'azione di ACTA rende possibile nei territori, nelle organizzazioni e nelle comunità.

Immagine nr. 6: Rappresentazione delle capacità trasformative in relazione ai progetti attivati nel 2025 (nell'analisi dei dati, è stata considerata solo la prima capacità ricondotta al progetto in via prioritaria).





ACTA pone tra i suoi obiettivi prioritari l'importanza del **capitale umano**. La valorizzazione delle persone che lavorano o collaborano per l'ente è cruciale per il successo e la sostenibilità dell'impresa sociale. Questo impegno riflette i valori dell'impresa sociale, che sono strettamente legati alla creazione di capacità e al [metodo delle 3P@77](#). La Commissione Europea riconosce l'importanza del capitale umano, evidenziando che investire nelle competenze e nelle capacità delle persone è essenziale per **promuovere la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza economica**. A titolo di esempio, nell'Agenda Europea delle Competenze⁹ si evidenzia la rilevanza di migliorare le competenze dei lavoratori e garantire che abbiano accesso a opportunità di apprendimento permanente, cruciali per affrontare le sfide della transizione digitale e verde ("European Skills Agenda"⁹). In questo quadro, **ACTA ha scelto di rafforzare il proprio impegno sul fronte del passaggio generazionale**, in linea con i principi del *Next Generation EU*. Questo significa non solo sostenere processi di trasferimento di conoscenze e competenze, ma anche attrarre nuove energie e visioni, coinvolgendo attivamente giovani professionisti nei processi decisionali e progettuali. Questo approccio si è tradotto in azioni concrete: è il caso, ad esempio, della presenza stabile di una figura junior che si occupa della comunicazione, figura che collabora strutturalmente con ACTA e ne rappresenta una risorsa chiave nella gestione dell'identità e della presenza pubblica. Inoltre, diversi collaboratori esterni under 35 sono stati coinvolti in progetti e attività nel 2025, contribuendo con competenze specifiche e visioni innovative. Anche alcuni progetti hanno posto esplicitamente al centro i giovani: tra questi, la **Summer School BioArtLab**, pensata per studenti e giovani sui temi dell'ambiente e innovazione creativa, ha rappresentato uno spazio di apprendimento collettivo e intergenerazionale. Questo orientamento strategico si è formalizzato anche a livello internazionale: ACTA, quale membro del network europeo **ECOTRANS**, all'interno del quale **Lorenzo Canova** è membro

⁹ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=en>

del board, ha assunto la responsabilità di promuovere il ricambio generazionale come dimensione chiave per l'innovazione sociale.

L'immagine che accompagna questa sezione rappresenta, in sintesi, **l'impegno di ACTA nel valorizzare le persone** attraverso due principali modalità d'azione:

- **Attività progettuali:** si tratta di incarichi formalizzati e retribuiti, con una cornice contrattuale definita, in cui ACTA opera come soggetto esecutore, partner o promotore.
- **Attività sociali:** sono invece le azioni e iniziative che, pur non rientrando in un contratto o in un progetto retribuito, rappresentano a tutti gli effetti un **impegno professionale, trasformativo e strategico d'impresa**. Non si tratta di volontariato occasionale, ma di un'attività che mira a generare impatti culturali e sociali, sperimentare metodi e strumenti, consolidare reti.

Questo doppio registro d'azione permette ad ACTA di essere un luogo generativo, dove le persone possono attivarsi, crescere e contribuire in modo differenziato ma coerente alla visione dell'organizzazione. Per la nostra analisi, considerando alcuni degli indicatori utilizzati nei paragrafi precedenti: 26 sono le persone che hanno operato in ACTA - inclusi i soci - sia in attività di progetto, che in attività sociali e in attività di ricerca.

L'età media di tutti i soggetti coinvolti (soci e collaboratori esterni) è di 45 anni, con due persone (13%) under 35.

Il 27% del personale coinvolto ha contribuito esclusivamente alle attività sociali. Come si evince nell'infografica che segue, nel 2025 sono i collaboratori interni a svolgere attività sociale.

Immagine nr. 6: Le persone che hanno svolto attività per e con ACTA



PERSONALE



11 soci

Soci e amministratore unico non percepiscono indennità di carica



15 persone coinvolte

Tra soci volontari e collaboratori per la realizzazione di progetti e attività nel corso del 2025; il 13% ha un'età inferiore ai 35 anni

DAI 39 AI 67 ANNI
52 età media



DAI 30 AI 67 ANNI
45 età media



COMPLESSIVAMENTE

interni ed esterni all'impresa

**Prestazioni
nell'ambito dei
progetti**

€ 33%

**Contributo alle
attività sociali**

♥ 27%

**Coinvolgimento sia
nei progetti che
nelle attività sociali**

€ 40%



67% interni

Soci dell'impresa sociale, attivi sia a supporto delle attività sociali che come collaboratori nei progetti d'impresa. Non ci sono dipendenti

€ 0%

♥ 40%

€ 60%



33% esterni

Professionisti che collaborano alla realizzazione di progetti ed iniziative d'impresa

€ 100%

♥ 0%

€ 0%



86% risiede in Italia

Il personale coinvolto è per lo più italiano, in particolare nelle regioni Lombardia (46%) e Piemonte (20%). L'8% dal Lazio (20%) e il restante 14% risiede all'estero (Germania e Svizzera)

Lazio
Lombardia
Germania
Piemonte
Svizzera

I collaboratori di ACTA, sia interni che esterni, seguono periodicamente incontri, convegni, corsi, laboratori di aggiornamento sui **temi portanti che caratterizzano le attività statutarie**. Questi coinvolgono ambiti sia a livello regionale o locale, ma anche a livello nazionale e internazionale. Solitamente, si tratta di incontri che non solo permettono di acquisire nuove conoscenze e restare aggiornati rispetto alle tematiche, bensì consentono di intessere relazioni e, in alcuni casi, immaginare azioni progettuali con i soggetti coinvolti. Si riportano di seguito, in relazione agli ambiti di intervento di ACTA, gli argomenti delle attività formative seguite.

Tabella nr. 4: Gli argomenti delle attività di aggiornamento in relazione agli ambiti di attività societaria

Ambiti di attività (come da art. 2 dello Statuto)	Argomenti delle attività formative seguite
A) Imprese culturali e creative (incluso l'audiovisivo, il cinema, i videogiochi, i fumetti e i comparti che intervengono sulle immagini in movimento; il design; il patrimonio culturale materiale e immateriale ed i centri culturali)	• Partecipazione al webinar "La nuova sezione delle Imprese Culturali e Creative (ICC) nel Registro delle Imprese", promosso dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest. L'iniziativa ha approfondito il nuovo quadro normativo introdotto per il riconoscimento delle Imprese Culturali e Creative, con particolare riferimento ai requisiti soggettivi e oggettivi, alle modalità di iscrizione nella nuova sezione speciale del Registro delle Imprese e agli adempimenti amministrativi connessi. L'attività ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento sulle opportunità di riconoscimento istituzionale e valorizzazione delle imprese operanti nei settori culturali e creativi. • Partecipazione al percorso di ricerca e sperimentazione "Art for Change – Arte, impresa, pubblica amministrazione per l'interesse generale", promosso da Hangar Piemonte, dedicato all'innovazione della Pubblica Amministrazione attraverso la cultura. L'attività ha previsto incontri di ricerca, formazione e co-progettazione finalizzati a rafforzare le competenze degli operatori, favorire il dialogo tra cultura, imprese e amministrazioni pubbliche e sviluppare approcci collaborativi orientati all'interesse generale, al welfare e alla sostenibilità dei territori. • Partecipazione al percorso formativo "Toolkit per l'Era Digitale", promosso dal Forum del Terzo Settore Piemonte e realizzato in collaborazione con We Do FabLab e VCO Formazione. Il percorso è stato dedicato allo sviluppo delle competenze digitali degli Enti del Terzo Settore, approfondendo temi quali la trasformazione digitale, la gestione dei dati, l'utilizzo di piattaforme e CRM, l'organizzazione del lavoro collaborativo, l'intelligenza artificiale generativa e le automazioni a supporto della progettazione, della rendicontazione e della comunicazione con stakeholder e comunità. • Partecipazione a DIDACTA Italia, principale manifestazione nazionale dedicata all'innovazione nel sistema educativo, attraverso la partecipazione a seminari e momenti di approfondimento sui temi dell'educazione ai media, della comunicazione e delle metodologie didattiche innovative. In particolare, ACTA ha seguito gli incontri ◦ "Videogiochi e Didattica: Giocare per Imparare", dedicato all'impiego del videogioco come strumento educativo; ◦ "Media Literacy: azione di contrasto alle fake news e alla disinformazione", incentrato sul rafforzamento delle competenze critiche e dell'educazione ai media; ◦ "Comunicare bene a scuola, comunicare bene la scuola", volto ad approfondire strategie e strumenti per una comunicazione efficace delle istituzioni

	scolastiche. L'attività ha contribuito ad aggiornare competenze e metodologie utili allo sviluppo di progettualità nei settori dell'educazione all'immagine, della cittadinanza digitale e dell'innovazione educativa.
B) La filiera del turismo, delle destinazioni turistiche e della filiera agroalimentare	• ACTA ha partecipato a BTO – Be Travel Onlife 2025, seguendo un percorso di approfondimento sui principali temi che stanno interessando l'evoluzione del settore. In particolare, ha preso parte agli incontri: ◦ “Young Speaker – Oltre gli schemi: scoprire, vivere e raccontare la città che cambia”, dedicato ai nuovi linguaggi e alle modalità di narrazione dei territori; ◦ “DMOcracy 2. People Share the Power”, incentrato sui modelli di governance partecipata delle destinazioni e sul ruolo delle Strategie Nazionali per le Aree Interne (SNAI); ◦ “Viaggiare nell'epoca del cambiamento climatico tra etica, esperienza e sostenibilità”, dedicato alle trasformazioni del turismo in chiave ambientale; ◦ “10 anni di Italia Destinazione Digitale: l'evoluzione delle destinazioni italiane nell'era dei dati e del digitale”, focalizzato sull'utilizzo dei dati, delle tecnologie digitali e degli strumenti di destination management. • Partecipazione alla 17^a International Conference on Island Tourism (OTIE), svoltasi a Corte (Haute-Corse, Francia), dedicata al tema “Cultural Tourism at the Service of Sustainable Transformation of Island Territories”. La conferenza ha rappresentato un'importante occasione di confronto internazionale tra ricercatori, istituzioni e operatori del settore sui temi del turismo culturale come leva per la trasformazione sostenibile dei territori insulari. I lavori hanno approfondito, tra gli altri, la governance delle destinazioni, la valorizzazione del patrimonio culturale, la resilienza delle economie insulari, l'innovazione digitale, il ruolo delle industrie culturali e creative, l'impatto dell'intelligenza artificiale nel turismo e le strategie per uno sviluppo turistico sostenibile. La partecipazione ha contribuito a consolidare le competenze e le relazioni internazionali di ACTA sui temi dello sviluppo locale, della valorizzazione del patrimonio culturale e della sostenibilità delle destinazioni turistiche. • Partecipazione al webinar “Agevolazioni e sovvenzioni per il turismo: un ampio bacino di utenti”, organizzato da FI Group. L'incontro ha approfondito le principali opportunità di finanziamento rivolte alle imprese della filiera turistica, con particolare attenzione agli incentivi nazionali, regionali ed europei per la digitalizzazione, la sostenibilità, l'innovazione e la riqualificazione delle strutture e dei servizi turistici. • Partecipazione agli Stati Generali del Turismo del Sebino, promossi da Visit Lake Iseo in collaborazione con Visit Brescia e Visit Bergamo, quale occasione di confronto tra istituzioni, operatori economici e stakeholder territoriali sulle strategie di sviluppo della destinazione. L'iniziativa ha approfondito i

	principali temi della governance turistica, dell'accoglienza, della valorizzazione dell'offerta enogastronomica, del turismo outdoor, dell'organizzazione degli eventi e del miglioramento delle infrastrutture e della mobilità. La partecipazione ha consentito ad ACTA di approfondire modelli di gestione integrata delle destinazioni e processi di pianificazione partecipata orientati a coniugare sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coinvolgimento delle comunità locali. • Partecipazione alla conferenza internazionale "Carta Mondiale per il Turismo Sostenibile: 30 anni dopo", svoltasi a Lanzarote in occasione del trentesimo anniversario della firma della Carta Mondiale per il Turismo Sostenibile (1995). ACTA e nello specifico l'AU, Lorenzo Canova, ha preso parte all'iniziativa invitata in continuità con il contributo fornito alla redazione della Carta originaria. La conferenza ha riunito rappresentanti di istituzioni, organizzazioni internazionali, università e operatori del settore per condividere il percorso che ha portato all'adozione della nuova versione della Carta, aggiornata attraverso un processo di consultazione pubblica internazionale. Il confronto si è concentrato sui principi della pianificazione strategica, della trasparenza e della rigenerazione quali pilastri delle politiche per un turismo sostenibile, capace di coniugare tutela del patrimonio, qualità della vita delle comunità locali e sviluppo economico dei territori. La partecipazione ha consentito ad ACTA di consolidare il proprio posizionamento internazionale e di rafforzare le competenze sui modelli di governance e pianificazione delle destinazioni turistiche sostenibili.
C) Lo sviluppo locale, la rigenerazione urbana, la valorizzazione dei contesti rurali, dei borghi o delle aree montane	• Nell'ambito delle attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei propri soci, un socio di ACTA ha partecipato al programma di formazione continua promosso dall'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano, dedicato ai temi dell'innovazione nella progettazione urbana e territoriale. Il percorso ha affrontato: ○ il ripensamento degli spazi collettivi; ○ la progettazione integrata tra soggetti pubblici e privati; ○ la sostenibilità ambientale nella progettazione del verde pubblico e negli appalti; ○ l'accessibilità dello spazio pubblico quale elemento qualificante della qualità urbana e dell'inclusione sociale. L'attività ha contribuito a rafforzare il patrimonio di competenze dell'impresa sociale sui temi della rigenerazione urbana, della progettazione sostenibile e dello sviluppo di territori più inclusivi e resilienti.
D) Le politiche pubbliche europee, nazionali e	• Nell'ambito delle attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei propri soci, un socio di ACTA ha partecipato al Master Executive "Cultura e Salute" – III edizione (2025-2026),

locali e delle agende internazionali	della durata di un anno, organizzato da CCW – Cultural Welfare Center in collaborazione con DoRS Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo ETS e COREP – Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente dell'Università di Torino. Il percorso di alta formazione è dedicato all'integrazione tra politiche culturali, salute e benessere delle comunità e approfondisce i modelli di governance intersettoriale, la progettazione di interventi di welfare culturale, la valutazione dell'impatto delle pratiche culturali sulla salute e gli strumenti per lo sviluppo di politiche pubbliche integrate. L'attività contribuisce a rafforzare le competenze dell'organizzazione in un ambito di crescente rilevanza per le politiche culturali e sociali. • Nell'ambito delle attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei propri soci, un socio di ACTA ha partecipato al percorso seminariale "La Bussola: la Prescrizione sociale culturale. Risorse di comunità a sistema per il ben-essere", promosso da CCW – Cultural Welfare Center e articolato in cinque incontri dedicati all'approfondimento della prescrizione sociale culturale quale strumento innovativo di integrazione tra politiche culturali, sanitarie e sociali. Il percorso ha approfondito il ruolo delle risorse culturali e comunitarie nella promozione della salute, del benessere e della prevenzione, valorizzando modelli di collaborazione tra istituzioni, servizi sanitari, enti del Terzo Settore e organizzazioni culturali. • Nell'ambito delle attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei propri soci, un socio di ACTA ha partecipato alla 2025 International Systems Thinking Conference, promossa dalla Cornell University – Brooks School of Public Policy. L'edizione 2025, dedicata al tema "Connect the Dots", ha approfondito l'approccio del Systems Thinking quale strumento per comprendere e affrontare la complessità dei fenomeni sociali, economici e organizzativi, promuovendo modelli di analisi fondati sulle interconnessioni, sulle relazioni causali e sulla costruzione di soluzioni integrate. La conferenza ha inoltre presentato le più recenti applicazioni del pensiero sistemico, della leadership sistemica, della modellizzazione dei sistemi complessi e della ricerca scientifica internazionale nel campo delle politiche pubbliche. La partecipazione ha contribuito a rafforzare il patrimonio di competenze dell'impresa sociale nell'analisi dei sistemi complessi, nella progettazione interdisciplinare e nello sviluppo di metodologie innovative a supporto delle politiche pubbliche e dei processi di sviluppo territoriale. • Partecipazione al webinar internazionale "Creative Innovation Lab – Learn from Selected Projects", organizzato dai Desk nazionali del Programma Europa Creativa in collaborazione con l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). L'iniziativa ha approfondito le caratteristiche del bando Creative Innovation Lab, dedicato allo sviluppo di progetti innovativi e transettoriali nei settori culturali e creativi, attraverso la presentazione di esperienze finanziate nell'ambito del programma europeo. Il webinar ha inoltre rappresentato un'occasione di aggiornamento sulle modalità di progettazione europea, sulle strategie di costruzione dei
--------------------------------------	--

	partenariati internazionali e sulle opportunità di collaborazione tra organizzazioni culturali, imprese creative e istituzioni. • Partecipazione alla XXIII Giornata della Fondazione Compagnia di San Paolo, dedicata alla presentazione del Piano Strategico 2025-2028 "Persone e Comunità al centro. Equità, innovazione e sviluppo nel Nord Ovest, in un orizzonte nazionale e internazionale". L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle priorità della filantropia istituzionale e sulle nuove strategie di intervento orientate alla riduzione delle disuguaglianze, allo sviluppo sostenibile, all'innovazione e al rafforzamento delle comunità.
--	---



Il presente capitolo è suddiviso in tre sezioni, ciascuna delle quali fornisce una panoramica dettagliata delle attività di ACTA nel 2025 e ne analizza i risultati, sulla base di due distinte chiavi di lettura.

1. **Prima Sezione: Progetti di ACTA per Ambito di Attività.** La prima sezione elenca i progetti sviluppati da ACTA nel 2025, suddivisi per ambito di attività come indicati nello statuto dell'impresa e riaggregati sulla base dello specifico servizio offerto. Questa classificazione consente di avere una visione chiara e strutturata degli interventi effettuati e delle aree specifiche su cui l'impresa si è concentrata, evidenziando l'ampiezza e la diversità delle iniziative ACTA.
2. **Seconda Sezione: Progetti di ACTA per Impatti, Output e Outcome.** Nel corso del 2025, ACTA ha portato avanti diversi progetti, molti dei quali orientati alla sperimentazione e all'innovazione, ottenendo risultati rilevanti. Questi risultati vengono analizzati anche per definire gli investimenti e le iniziative da sviluppare nel 2026. Utilizzando il metodo precedentemente illustrato, si descrive il valore aggiunto territoriale prodotto da ogni intervento d'impresa sulla base degli outcome generati. Gli outcome sono presentati sulla base di quattro concetti chiave definiti dalle politiche europee: moltiplicatore, cooperazione, cross-settorialità e inclusione sociale.

7.1 Le attività poste in essere

L'impresa sociale pone al centro delle proprie pratiche e delle metodologie di lavoro la sperimentazione e l'innovazione sociale nei seguenti ambiti di interesse (così come indicati nel proprio Statuto):

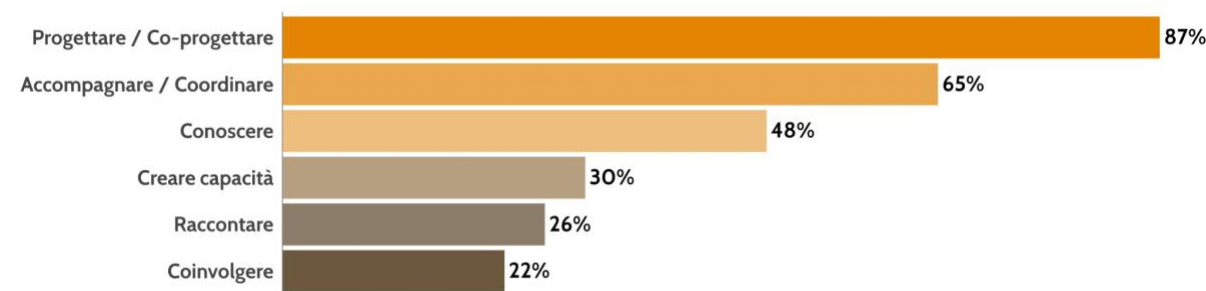
- A) Imprese culturali e creative, ed in particolare nella filiera dell'audiovisivo, incluso il cinema, i videogiochi, i fumetti e i comparti che intervengono sulle immagini in

movimento; il design; il patrimonio culturale materiale e immateriale ed i centri culturali.

- B) La filiera del turismo, delle destinazioni turistiche e della filiera agroalimentare.
- C) L'ambiente, il paesaggio, le aree protette, gli ecosistemi e le loro filiere produttive sostenibili, come ad esempio, la filiera agro-silvo-pastorale e forestale.
- D) L'educazione e la formazione, con particolare attenzione al tema del turismo, della sostenibilità ambientale, della filiera agroalimentare, dell'accompagnamento alla cittadinanza e della Pubblica Amministrazione alle politiche pubbliche.
- E) Le tecnologie dell'informazione, della comunicazione, e più in generale della digitalizzazione e delle applicazioni innovative nelle "digital humanities".
- F) Lo sviluppo locale, la rigenerazione urbana, la valorizzazione dei contesti rurali, dei borghi o delle aree montane.
- G) Le politiche pubbliche europee, nazionali e locali e delle agende internazionali.

I progetti realizzati da ACTA nel 2025 sono organizzati nel grafico seguente in relazione alla **tipologia di servizio offerto dall'impresa**:

Immagine nr. 7: Le tipologie di attività svolte nei progetti del 2025



La quasi totalità dei progetti (87%) prevede attività di progettazione o co-progettazione, a conferma di un approccio orientato alla costruzione condivisa degli interventi piuttosto che alla semplice erogazione di attività predefinite. A questa dimensione si affianca quella di accompagnamento e coordinamento (65%), che sottolinea l'importanza attribuita al presidio dei processi durante la loro attuazione.

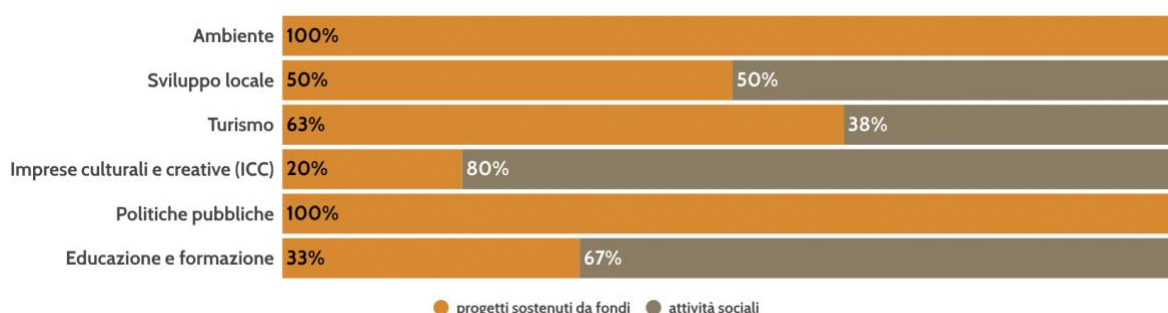
Circa la metà dei progetti (48%) comprende attività finalizzate alla conoscenza – come analisi, ricerca, mappatura o raccolta di dati – evidenziando come la comprensione del contesto costituisca spesso una fase preliminare o complementare all'azione.

Meno frequenti, ma comunque significative, risultano le attività dedicate alla creazione di capacità (30%), al racconto e alla comunicazione (26%) e al coinvolgimento attivo di persone e comunità (22%). Queste componenti, pur presenti in una quota inferiore di progetti, rappresentano dimensioni che contribuiscono a consolidare gli effetti degli interventi.

Le attività svolte spesso sono caratterizzate da un livello di complessità che incrocia più ambiti di interesse previsti nello Statuto: più di 7 progetti su 10 non si limitano a un'unica tipologia di attività, ma integrano contemporaneamente più dimensioni del metodo ACTA.

Inoltre, l'analisi distingue le attività svolte dai soci in relazione alla modalità di sostenimento economico del progetto. Sono considerate, da un lato, **le attività realizzate nell'ambito di progetti finanziati attraverso contributi pubblici o privati; dall'altro, le attività sociali promosse direttamente dall'impresa sociale**, svolte senza alcun corrispettivo economico a favore di ACTA e rese possibili grazie all'impegno volontario dei soci e alle risorse proprie dell'organizzazione. Questa distinzione consente di osservare come i diversi ambiti di intervento trovino espressione attraverso modelli differenti di sostegno economico e di investimento sociale.

Immagine nr. 8: Distribuzione delle attività svolte nel 2025 per ambito di intervento, distinguendo tra progetti sostenuti da contributi e attività sociali realizzate senza corrispettivo economico.



Ambiente e politiche pubbliche si sviluppano esclusivamente attraverso progetti sostenuti con fondi esterni (100%), mentre le imprese culturali e creative (80%) e l'educazione e formazione (67%) trovano maggiore espressione nelle attività sociali dell'impresa. Turismo (63%) e sviluppo locale (50%) presentano invece una distribuzione più equilibrata, evidenziando la complementarità tra progettualità e iniziative istituzionali.

Coerentemente con questi ambiti e servizi, nel corso del 2025 sono state condotte alcune attività progettuali e sperimentali di cui si riportano di seguito le descrizioni con l'indicazione degli obiettivi previsti e delle attività poste in essere.

I progetti riportati nella tabella che segue comprendono sia attività realizzate nell'ambito di incarichi professionali, sia iniziative sviluppate attraverso l'investimento diretto di ACTA e dei propri soci. Tali attività rappresentano una delle modalità con cui l'impresa sociale persegue concretamente le proprie finalità di interesse generale, mettendo a disposizione competenze, tempo e capacità progettuale a beneficio delle organizzazioni, delle comunità e dei territori.

Tabella nr. 6: I progetti svolti da ACTA nel 2025, categorizzati in relazione all'ambito di attività definite da Statuto

Ambiti di attività (come da art. 2 dello Statuto)	Titolo Progetto	Descrizione
A) Imprese culturali e creative	TOCC Cosmophon	Nel corso del 2025 ACTA ha proseguito le attività di coordinamento del progetto TOCC Cosmophon, dedicato allo sviluppo di un'azione di innovazione digitale nel settore delle imprese culturali e creative, con particolare riferimento al mondo della musica. L'intervento ha riguardato il coordinamento dello sviluppo progettuale, il presidio della coerenza rispetto alla candidatura approvata, il coordinamento delle competenze coinvolte, la predisposizione della reportistica destinata a Invitalia e il supporto alle attività di rendicontazione finale. Il progetto è finalizzato alla sperimentazione di un nuovo strumento musicale integrato con esperienze immersive fruibili tramite headset e cuffie. L'attività è stata realizzata in collaborazione con Atelier – Laboratorio delle Buone Idee, B-Beng e Sam Recording Studio.
	Cosmophon-Plato In/Out	Nel corso del 2025 ACTA ha curato la progettazione del progetto Cosmophon – Plato In/Out, promosso dall'Associazione Atelier – Laboratorio delle Buone Idee e realizzato presso Valdilana Hub. L'iniziativa è dedicata all'esplorazione delle potenzialità dell'immersività digitale applicata alla dimensione del suono, attraverso un evento volto a favorire l'incontro tra ricerca artistica, innovazione tecnologica e sperimentazione culturale. Il progetto contribuisce a promuovere nuovi linguaggi espressivi e modalità innovative di fruizione delle esperienze culturali, valorizzando il dialogo tra arte, tecnologia e comunità.
	TOCC Digitalizzazione Teatro Lari	Nel corso del 2025 ACTA ha proseguito le attività di project management del progetto TOCC – Digitalizzazione Teatro Lari, finalizzato allo sviluppo di un'azione di innovazione digitale nel settore delle imprese culturali e creative, con particolare riferimento al teatro. L'intervento ha riguardato il coordinamento delle attività progettuali dedicate alla digitalizzazione del Teatro di Lari, alla valorizzazione della residenza artistica e allo sviluppo del format di drammaturgia ubiqua "Connessioni", favorendo l'integrazione tra linguaggi teatrali, tecnologie digitali e nuovi modelli di fruizione culturale.
	Connessioni Live Mix	Nel corso del 2025 ACTA ha sviluppato, per conto di Sartoria Caronte, la candidatura del progetto Connessioni – LIVEMX, quale evoluzione del percorso avviato con il progetto TOCC – Digitalizzazione del Teatro di Lari. L'iniziativa era finalizzata all'internazionalizzazione del modello di drammaturgia ubiqua "Connessioni", attraverso la candidatura al programma europeo LIVEMX – Digital Circulation

		and Engagement, con l'obiettivo di sperimentare nuove modalità di fruizione della musica dal vivo e delle performance artistiche in rete, collegando in tempo reale spazi culturali e live music venues situati in diversi Paesi europei. Pur non essendo stata selezionata per il finanziamento, la progettazione ha consentito di consolidare il partenariato internazionale e di sviluppare un modello innovativo di cooperazione culturale basato sull'integrazione tra arti performative e tecnologie digitali.
	Associazione CURE ETS	Nel corso del 2025 ACTA ha accompagnato l'Associazione CURE ETS, organizzazione attiva nei processi di rigenerazione sociale urbana e rurale attraverso l'arte contemporanea e la ricerca territoriale, in un percorso di indagine partecipata finalizzato alla costruzione di un racconto condiviso delle attività realizzate dall'Associazione. L'intervento ha inoltre supportato l'individuazione delle principali linee di sviluppo e delle iniziative da promuovere in occasione del decennale dell'organizzazione, contribuendo alla definizione di un percorso di accompagnamento strategico e co-progettazione.
B) Turismo	iSTARS - Associazione Capaci NoMafia	Nell'ambito del progetto europeo iSTARS, ACTA ha accompagnato l'Associazione Capaci NoMafia nella definizione di una strategia di sostenibilità integrata, comprensiva delle attività del Museo MUST23. Il percorso ha previsto l'analisi del posizionamento dell'organizzazione rispetto ai temi della sostenibilità e la definizione di un quadro strategico composto da obiettivi, azioni, indicatori e strumenti di monitoraggio. L'intervento, finanziato dal Programma COSME dell'Unione europea, è finalizzato a rafforzare la capacità dell'organizzazione di integrare i principi della sostenibilità nella gestione delle proprie attività culturali e turistiche.
	iSTARS - Addio Pizzo Travel	Nell'ambito del progetto europeo iSTARS, ACTA ha supportato il tour operator AddioPizzo Travel nell'elaborazione di una strategia di sostenibilità orientata all'integrazione dei principi ambientali, sociali ed economici nei processi di pianificazione e gestione dell'impresa. Il percorso ha portato alla definizione di un documento strategico contenente priorità, azioni e strumenti di monitoraggio, in coerenza con le politiche europee sul turismo sostenibile e la transizione digitale. Il progetto è finanziato dal Programma COSME dell'Unione europea.
	Ecotrans- Board	Nel corso del 2025 ACTA ha proseguito il proprio impegno all'interno del Board di Ecotrans, contribuendo al percorso di sviluppo strategico dell'organizzazione. L'attività ha riguardato il supporto alla definizione delle priorità di sviluppo, con particolare riferimento al coinvolgimento di nuove professionalità, allo sviluppo di progettualità coerenti con le politiche europee per la sostenibilità e al

		rafforzamento dei processi di digitalizzazione. In tale contesto, ACTA ha contribuito alla valorizzazione del Going Green Check quale strumento di accompagnamento di imprese e destinazioni nei percorsi di transizione ecologica.
	Ecotrans - Tecnico	ACTA ha partecipato allo sviluppo tecnico della strategia di Ecotrans finalizzata alla realizzazione del Going Green Ecosystem, un sistema integrato di strumenti e servizi per accompagnare imprese e destinazioni turistiche nei percorsi di sostenibilità. L'attività ha riguardato il coordinamento dei tavoli di lavoro internazionali, lo sviluppo del software dedicato all'orientamento nel sistema delle certificazioni di sostenibilità e la definizione dei servizi di accompagnamento e assistenza tecnica. Nell'ambito del progetto, un socio di ACTA partecipa inoltre all'Oversight Committee di Ecotrans, contribuendo a garantire la coerenza metodologica e l'indipendenza del sistema.
	CaRTES – Carta per il Turismo Enogastronomico Sostenibile	ACTA ha svolto il ruolo di referente per le attività dedicate alla sostenibilità nell'ambito della Carta per il Turismo Enogastronomico Sostenibile (CaRTES), accompagnando enti pubblici e imprese in un percorso volontario finalizzato all'integrazione dei principi della sostenibilità nella gestione delle proprie attività. L'intervento si articola in una fase di autovalutazione del posizionamento strategico delle organizzazioni rispetto ai temi della sostenibilità e in una successiva fase di definizione delle priorità di intervento e delle azioni di miglioramento, in coerenza con la mission dei soggetti coinvolti e con le principali agende internazionali. ACTA garantisce la coerenza metodologica del percorso e promuove l'adozione di strumenti digitali a supporto della sostenibilità delle imprese e delle destinazioni turistiche.
	FUTURAL - Valdichiana4Green	Nel corso del 2025 ACTA ha coordinato il progetto FUTURAL – Valdichiana4Green, iniziativa sperimentale finanziata dal programma Horizon Europe, che ha selezionato la Valdichiana Senese tra le dieci aree pilota europee dedicate alla sperimentazione di soluzioni innovative per la transizione ecologica e digitale delle aree rurali. In qualità di capofila del partenariato, ACTA ha curato il coordinamento metodologico e organizzativo del progetto, favorendo il coinvolgimento degli stakeholder e l'integrazione tra turismo sostenibile, filiera agroalimentare, innovazione tecnologica e sviluppo territoriale. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Ecotrans, l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e la Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Saperi della Valdichiana Senese, con l'obiettivo di sperimentare modelli di governance collaborativa e strumenti innovativi a supporto dello sviluppo sostenibile dei territori rurali.

	SUSTAINEVENTS	Nel corso del 2025 ACTA ha contribuito all'organizzazione e alla realizzazione di un ciclo di seminari informativi nell'ambito del progetto SUSTAINEVENTS, finanziato dal Programma Interreg VI-A Italia–Svizzera 2021–2027 e coordinato dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte. L'iniziativa è stata rivolta a titolari, gestori, direttori e collaboratori di organizzatori di eventi culturali e sportivi, strutture ricettive e operatori turistici italiani e ticinesi attivi nelle province di Biella, Verbano Cusio Ossola, Novara e Varese. L'attività ha avuto l'obiettivo di rafforzare le conoscenze degli operatori sui temi della sostenibilità applicata alla filiera turistica e culturale, promuovendo un approccio condiviso tra i territori coinvolti nella cooperazione transfrontaliera.
C) Ambiente <i>Nel corso del 2025 ACTA ha proseguito lo sviluppo della piattaforma progettuale Bioartlab, articolata in una serie di iniziative complementari dedicate alla biofabbricazione, alla ricerca applicata, alla divulgazione scientifica e alla partecipazione delle comunità sui temi dell'innovazione ambientale e dell'economia circolare.</i>	Bioartlab 2	Nell'ambito del progetto Bioartlab, ACTA ha coordinato un programma di iniziative dedicate alla divulgazione scientifica, alla formazione e alla partecipazione sui temi della biofabbricazione con il micelio. Le attività hanno compreso il rafforzamento della dotazione infrastrutturale dei laboratori laboratori rivolti alle scuole, laboratori di design della produzione di micelio sopra suolo e sotto suolo, giornate divulgative come i Mycelium Open Days, e la seconda edizione della Summer School - che si svilupperà nel 2026. L'iniziativa contribuisce a rafforzare il dialogo tra ricerca, innovazione e territorio, promuovendo nuove pratiche di sostenibilità ambientale.
	BIOARTOpenLAB	Nel corso del 2025 ACTA ha sviluppato il progetto BIOARTOpenLAB, sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito delle Linee Guida Pratiche Collaborative, con l'obiettivo di consolidare la sperimentazione sulla biofabbricazione e rafforzare la rete di soggetti coinvolti. Le attività hanno riguardato la progettazione di manufatti in micelio, la formazione di facilitatori Climate Fresk, lo sviluppo della prima edizione Summer School "Growing Objects" dedicata alla biofabbricazione e la realizzazione di un percorso di progettazione partecipata (Open Space Technology) finalizzato a individuare gli sviluppi futuri del progetto, rafforzando la collaborazione tra ricerca, innovazione e partecipazione delle comunità locali.
D) Educazione E) Formazione	BioartSummerLab	ACTA ha sviluppato il progetto BioartSummerLab, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, con l'obiettivo di progettare e realizzare la prima edizione della Summer School dedicata ai temi della biofabbricazione con il micelio. L'iniziativa rappresenta uno degli strumenti attraverso cui il progetto Bioartlab promuove la diffusione di competenze interdisciplinari, favorendo il dialogo tra ricerca scientifica, progettazione, imprese e comunità locali.

	HOSPES - CdA	Nel corso del 2025 ACTA ha partecipato alle attività del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione HOSPES attraverso il coinvolgimento di due soci. Il contributo ha riguardato, da un lato, la definizione della strategia e del percorso di costituzione della Nuova Scuola di Stresa, con particolare riferimento al modello formativo e organizzativo dell'iniziativa; dall'altro, lo sviluppo delle attività di comunicazione, promozione e relazioni istituzionali, con un focus sulla costruzione della rete degli istituti superiori turistici ed enogastronomici del Nord Italia.
	HOSPES: Attività a supporto della Nuova Scuola di Stresa	Nel corso del 2025 ACTA ha accompagnato l'Associazione HOSPES nella definizione della strategia di sviluppo della Nuova Scuola di Stresa, contribuendo all'elaborazione di una proposta progettuale dedicata alla formazione delle nuove professionalità nei settori dell'hotellerie e del turismo. L'attività ha riguardato la progettazione del percorso di sviluppo della nuova organizzazione, l'analisi della documentazione, il coordinamento dei partner e il confronto con istituzioni, imprese e soggetti del territorio, con l'obiettivo di costruire un modello formativo innovativo strettamente connesso alle esigenze del sistema turistico e dello sviluppo locale.
	Suono da Oscar 2	Nel corso del 2025 ACTA ha collaborato allo sviluppo del progetto Suono da Oscar 2, finalizzato alla progettazione di un percorso didattico dedicato al linguaggio del suono e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'area di Pisa e Lari. L'attività ha riguardato il project management, la predisposizione della candidatura progettuale, il coordinamento delle attività e la reportistica di progetto, in collaborazione con Sam Recording Studio e Sartoria Caronte. L'iniziativa intende promuovere percorsi educativi innovativi attraverso il linguaggio sonoro e contribuire allo sviluppo di competenze creative e culturali nelle giovani generazioni.
F) Sviluppo locale	Sabbioneta Open City: cultura e accoglienza dentro e fuori la città murata	Nel corso del 2025 ACTA ha proseguito le attività di accompagnamento al Comune di Sabbioneta nell'ambito del progetto "Sabbioneta Open City – Cultura e accoglienza dentro e fuori la città murata", finanziato dal PNRR – Attrattività dei Borghi Storici e realizzato in collaborazione con Officina11 Cooperativa Sociale. L'intervento è finalizzato alla definizione di un modello di ospitalità diffusa e di gestione condivisa dell'accoglienza, attraverso un percorso di progettazione partecipata che coinvolge amministrazione comunale, operatori economici, cittadini e istituzioni del territorio. L'attività mira a consolidare un sistema integrato di servizi turistici e culturali, capace di rafforzare la capacità di accoglienza del sito UNESCO e di orientarne lo sviluppo secondo principi di sostenibilità e partecipazione.

	APS-Casa dei Padri di Armeno	Nel corso del 2025 ACTA ha accompagnato l'APS Casa dei Padri di Armeno in un percorso di analisi strategica e co-progettazione finalizzato a individuare la forma giuridica più idonea a sostenere l'evoluzione dell'Associazione. L'attività ha riguardato il supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione della trasformazione da Associazione di Promozione Sociale a Ente del Terzo Settore, al fine di dotare l'organizzazione di un assetto coerente con la propria visione di sviluppo e con le opportunità progettuali e di sviluppo in corso di definizione. L'intervento ha inoltre contribuito a rafforzare la capacità progettuale e organizzativa dell'Associazione, accompagnandone il percorso di crescita.
G) Politiche pubbliche	Servizio di accompagnamento, supporto metodologico e tecnico-operativo finalizzato all'attuazione del programma di candidatura della Via Francigena italiana al riconoscimento UNESCO	Nel corso del 2025 ACTA ha svolto il servizio di accompagnamento, supporto metodologico e tecnico-operativo finalizzato all'attuazione del programma di candidatura della Via Francigena italiana alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, affidato dalla Regione Toscana, soggetto capofila del partenariato interregionale, nell'ambito del PSC Cultura 2014-2020. L'intervento ha riguardato il coordinamento operativo del complesso processo di candidatura, assicurando il coordinamento e il raccordo tra le sette Regioni attraversate dall'itinerario, il Ministero della Cultura, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e gli organismi tecnici coinvolti. Le attività hanno interessato il supporto alla governance del progetto, il monitoraggio dell'avanzamento delle azioni, l'organizzazione dei tavoli di lavoro, il coordinamento delle attività di analisi e approfondimento richieste per la predisposizione del dossier di candidatura e il supporto agli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dal programma. Il progetto contribuisce alla costruzione di un modello di cooperazione interregionale orientato alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione condivisa di un patrimonio culturale diffuso, quale presupposto per il riconoscimento del suo Eccezionale Valore Universale.
	TSM – Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – Giudicarie Centrali ed Esteriori	Nel corso del 2025 ACTA ha affiancato TSM – Trentino School of Management nel processo di candidatura dell'area delle Giudicarie Centrali ed Esteriori alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che coinvolge otto Comuni della Provincia autonoma di Trento. L'intervento ha riguardato il supporto tecnico, metodologico e redazionale alle attività di progettazione e co-progettazione, contribuendo al confronto tra i diversi livelli istituzionali e alla costruzione del percorso di candidatura. L'attività è stata sviluppata in stretta collaborazione con TSM e con i Comuni dell'area progetto, mettendo a disposizione competenze maturate nell'accompagnamento di processi complessi di programmazione territoriale e governance multilivello. L'intervento si colloca nell'ambito dell'accompagnamento alle politiche pubbliche per lo sviluppo locale, finalizzato a rafforzare la capacità progettuale e di governance dei territori chiamati ad attuare strategie integrate di sviluppo.

7.2 Risultati, output ed outcome delle attività

Nel corso del 2025, ACTA ha gestito **22 progetti** - sopra descritti - molti dei quali orientati alla sperimentazione e all'innovazione, ottenendo risultati rilevanti, che vengono analizzati di seguito per procedere a definire gli investimenti e le iniziative da sviluppare nel 2026. Pur nella loro eterogeneità, essi condividono alcune caratteristiche ricorrenti che descrivono il valore aggiunto generato dall'azione dell'impresa sociale. Utilizzando il metodo precedentemente illustrato, per descrivere l'efficacia dei progetti d'impresa si associano alla filiera "risorse – interventi – effetti – impatti", i tre livelli di efficienza auspicata: **efficienza operativa, strategica e sistemica**. In questa relazione, l'output generato da ogni nuovo intervento si verifica rispetto agli impatti prodotti nel contesto/territorio in cui viene realizzato. In altri termini, l'efficienza sistemica degli interventi d'impresa misura il mutamento che interviene rispetto alla situazione precedente all'intervento sia in termini quantitativi, sia qualitativi. Il **valore aggiunto territoriale** prodotto da ogni intervento d'impresa, dunque, viene di seguito descritto sulla base degli outcome prodotti che nel tempo producono valore aggiunto. Gli outcome prodotti, inoltre, sono presentati di seguito non in relazione ai singoli progetti, ma sulla base di quattro "concetti" (**moltiplicatore, cooperazione, cross-settorialità e inclusione sociale**), che fanno riferimento alle politiche europee, proprio per evidenziare il valore del [metodo delle 3P©](#)  che ACTA adotta in tutte le diverse fasi di operatività, inclusa quella di "valutazione, monitoraggio, restituzione e comunicazione" a cui si chiede di dare forma nel bilancio sociale. Si sottolinea che gli outcome, che solitamente vengono misurati nel medio-lungo termine, sono in questo rapporto proiettati in funzione dell'anno in corso (2025) e che verranno meglio esplicitati nell'anno di esercizio 2026.

1. **Moltiplicatore progettuale.** Il concetto di "moltiplicatore" è presente in numerose policy europee, come la Politica di Coesione dell'UE ed i fondi SIE, dove il concetto di moltiplicatore è spesso utilizzato per descrivere come gli investimenti possano generare ulteriori investimenti e crescita economica nelle regioni. Così come nel Next Generation EU, che sottolinea l'importanza di investimenti che possano attivare ulteriori risorse e generare un impatto più ampio rispetto al solo finanziamento iniziale. Le sperimentazioni e i progetti attivati da ACTA hanno innescato **processi** creativi per l'ideazione di nuovi **progetti**: sui processi in corso di sviluppo, ad esempio, si sono attivate relazioni con nuovi partner territoriali, con i quali sono in corso collaborazioni per sviluppare altre candidature a bandi, che non solo permettano la prosecuzione dei progetti in corso, ma anche la realizzazione di nuove idee non esplorate precedentemente. Questo output riflette l'efficienza operativa, in quanto dimostra come le risorse messe a disposizione inizialmente siano state utilizzate per

generare nuovi interventi. Inoltre, evidenzia l'efficienza strategica, mostrando che gli interventi selezionati hanno prodotto effetti concreti e materiali.

>> A titolo di esempio, il progetto Bioartlab, nato dall'iniziale finanziamento nel 2023 della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stato in grado di intercettare nuovi fondi (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino) che hanno innescato nuove idee progettuali i cui effetti, nonché le nuove azioni di sviluppo, sono proseguiti in tutto il 2025 (e 2026), dimostrando continuità e capacità di sostenibilità nel tempo.

2. **Cooperazione.** Il Next Generation Eu, ma anche i connessi Programmi come Invest EU o il Programma Horizon Europe, evidenziano quanto la cooperazione tra investitori pubblici e privati sia un valore aggiunto sia per finanziare progetti che contribuiscano agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'UE, sia come un modo per mobilitare risorse aggiuntive e per massimizzare l'impatto degli investimenti. Le sperimentazioni e i progetti attivati da ACTA hanno innescato **processi di cooperazione inattesi** per l'ideazione di nuove iniziative: nei progetti sopra descritti si sono instaurate nuove forme di relazione con vari soggetti, portando allo sviluppo di reti, cluster e filiere.

>> A titolo di esempio, il progetto FUTURAL – Valdichiana4Green rappresenta un esempio di cooperazione multilivello: ACTA ha coordinato un partenariato locale, coordinandosi con i referenti del livello europeo, favorendo la collaborazione tra istituzioni, organizzazioni internazionali, operatori economici e comunità locali, sperimentando modelli di governance condivisa per la transizione ecologica e digitale dei territori rurali. Nel corso del 2026 le attività proseguono e si potranno meglio definire evidenze e risultati nel medio periodo dell'azione cooperativa.

3. **Cross-settorialità.** Oltre che essere raccomandata da tempo nelle politiche della Commissione Europea (2015/C 172/04 *Council conclusions on cultural and creative crossovers to stimulate innovation, economic sustainability and social inclusion*), la cross-settorialità è un concetto fondamentale nella nuova Strategia Industriale dell'UE, che promuove la collaborazione tra diversi settori per stimolare l'innovazione e la competitività. Questo approccio è ben rappresentato dalla politica dei 14 Eurocluster¹⁰, parte integrante della nuova strategia di sviluppo economico e industriale dell'UE. Gli Eurocluster, infatti, promuovono nuove forme di cooperazione cross-settoriale

¹⁰ <https://clustercollaboration.eu/euroclusters>

proprio per sviluppare soluzioni innovative che integrino competenze e risorse da vari settori. Le sperimentazioni e i progetti attivati hanno innescato **processi** di integrazione con operatori di diversi settori economici per la realizzazione di nuove iniziative **progettuali**: in questo caso l'output conferma la coerenza con i criteri di efficienza strategica adottato.

>> A titolo di esempio, il percorso realizzato con Trentino School of Management nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne delle Giudicarie rappresenta un esempio di cross-settorialità orientata allo sviluppo locale. L'accompagnamento alla definizione della Strategia d'Area ha richiesto di mettere in relazione politiche pubbliche, settori di intervento e attori differenti, costruendo una visione condivisa dello sviluppo territoriale. In questo senso, il progetto rappresenta un esempio di approccio cross-settoriale, dove salute e benessere, mobilità, educazione e formazione, sviluppo rurale, turismo e cultura sono in dialogo costante.

4. **Inclusione sociale e uguaglianza di opportunità.** Le politiche europee, come il Next Generation EU o gli European Pillar of Social Rights promuovono una crescita più inclusiva e sostenibile. Uno dei suoi pilastri è garantire che la ripresa - che genera resilienza - includa tutti i segmenti della società, specialmente quelli più vulnerabili, attraverso iniziative rivolte a gruppi precedentemente sottorappresentati o esclusi, come i giovani, le donne, le persone con disabilità. Le sperimentazioni e i progetti attivati da ACTA hanno innescato **processi** di inclusione per andare gradualmente a ricomprendere nuovi beneficiari di progetti, attraverso la proposta di nuovi servizi, che possano intercettare target differenziati, sulla base di specifiche esigenze territoriali emerse gradualmente.

>> A titolo di esempio, il percorso attivato con l'APS Casa dei Padri di Armeno, è un'iniziativa di inclusione sociale, volta al rafforzamento della capacità di partecipare ai processi di sviluppo territoriale e di accedere a nuove opportunità progettuali.

8. SITUAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA

ACTA – Sensi Contemporanei S.r.l. Impresa Sociale è iscritta al registro ordinario delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi a far data **dal 13/01/2023**, a seguito del processo di trasformazione dell'Associazione Culturale Turismo e Ambiente A.C.T.A., operante dal 1993 nei settori del turismo, della sostenibilità, della cultura, dell'ambiente e dello sviluppo locale, con un approccio orientato alla sperimentazione e al cambiamento. L'impresa sociale ha mantenuto l'identità della storica Associazione, valorizzando l'esperienza trentennale con l'obiettivo di implementare il metodo di lavoro e la rete di relazioni già consolidate negli anni. L'attività viene svolta prevalentemente tramite i propri associati, tutti professionisti specializzati nello specifico settore di intervento dell'associazione, nonché per il mezzo di network per lo sviluppo congiunto di progetti. La struttura dei costi sin dalla fondazione della Società è estremamente snella, dal momento che il lavoro si basa sulla prestazione degli associati, che costituisce un costo totalmente variabile.

Il bilancio di esercizio relativo all'anno 2025, approvato il 20 giugno 2026, e di cui si riportano alcuni elementi di sintesi nei paragrafi che seguono, evidenzia una situazione economico-patrimoniale complessivamente equilibrata. Rispetto all'anno precedente, si registra un incremento dei ricavi complessivi, che passano da **117.151,09 euro** a **133.406,38 euro** (+13,9%), accompagnato da una significativa evoluzione della loro composizione: **aumenta in modo rilevante il peso dei ricavi derivanti dalle attività e dai servizi erogati, mentre si riduce l'incidenza dei contributi**, a conferma di una maggiore capacità dell'Impresa sociale di generare risorse attraverso la propria attività istituzionale.

8.1 Provenienza delle risorse economiche

Nel corso del 2025 ACTA ha ottenuto contributi, ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, riferita a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di

qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati, dai seguenti soggetti:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (BIOARTSummerLab);
- Reframe Food - Grecia (FUTURAL - Empowering the FUTure through innovative Smart Solutions for rURAL areas - progetto Valdichiana4Green);
- Fondazione Compagnia di San Paolo Torino (Bioartlab).

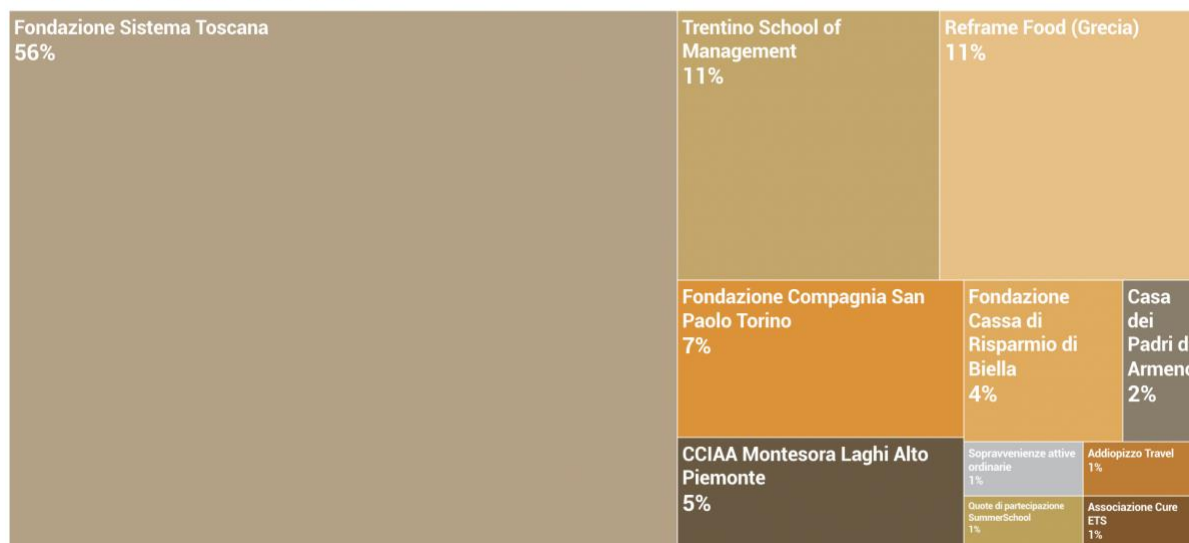
Nel corso del 2025 l'Associazione ha inoltre svolto attività e prestato servizi a favore di enti pubblici, privati e del Terzo settore, sottoscrivendo contratti con i seguenti soggetti:

- Fondazione Sistema Toscana (Contratto di appalto per il servizio di accompagnamento, supporto metodologico e tecnico-operativo finalizzato all'attuazione del programma di candidatura della Via Francigena italiana al riconoscimento Unesco);
- Casa dei Padri di Armeno (Scrittura privata per incarico di accompagnamento al processo di transizione di "La Casa dei Padri APS" in Ente del Terzo Settore);
- Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte (Sustainevents);
- Trentino School of Management (Verso la Strategia d'Area: co-progettare il futuro delle Giudicarie Centrali ed Esteriori);
- Associazione Cure ETS;
- Addiopizzo Travel (progetto iSTARS);
- Associazione Capaci NoMafia (progetto iSTARS).

L'immagine di seguito riporta in sintesi la struttura delle entrate societarie al 2025.

Immagine 11: La provenienza delle risorse economiche al 31.12.2025

ENTRATE



A seguito di un'analisi della composizione delle entrate dell'esercizio 2025, emerge che **il 77% dei ricavi è costituito da prestazioni di servizi**, mentre **il restante 23% deriva da contributi e altri proventi**. Tale composizione evidenzia una significativa capacità dell'Impresa sociale

di generare risorse attraverso lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e progettuali, affiancando ai contributi una crescente quota di ricavi derivanti dall'erogazione di servizi.

Immagine 12: La tipologia di fonti di provenienza delle risorse economiche al 31.12.2025



8.2 Le uscite

A seguito di un'analisi della composizione dei costi, emerge che **la quasi totalità delle uscite (96%) è rappresentata da costi per servizi**, riferibili principalmente alle attività progettuali, alle collaborazioni professionali, al personale e ai costi generali necessari allo svolgimento delle attività istituzionali. La restante quota riguarda l'acquisto di materie prime e di consumo (3%), gli ammortamenti (0,3%) e gli altri oneri di gestione (0,7%), confermando che le risorse economiche dell'Impresa sociale sono prevalentemente destinate alla realizzazione della propria missione e delle attività di interesse generale.

Immagine 13: La tipologia di uscite al 31.12.2025



8.3 Bilancio patrimoniale

In data 22 giugno 2026, a seguito della lettura della relazione predisposta a cura del revisore e di un'approfondita discussione, l'Assemblea all'unanimità delibera, secondo quanto riportato all'interno del verbale di assemblea:

- di approvare il Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2025, così come predisposto dall'Amministratore Unico;
- di conferire delega all'Amministratore Unico per tutti gli adempimenti di legge connessi.



A chiusura della restituzione pubblica dell'attività d'impresa, si evidenziano i seguenti elementi conclusivi e di sintesi:

- Contenziosi e Controversie - ACTA non è attualmente coinvolta in contenziosi o controversie, rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.
- Informazioni Ambientali - Il tema ambientale è al centro delle attività di ACTA dal 1993. Tutti i progetti rispettano il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), che implica che le attività svolte non devono arrecare danni significativi all'ambiente. Inoltre, la maggior parte dei progetti ACTA di sviluppo locale mira specificamente alla riduzione degli impatti ambientali e all'adattamento climatico. L'adattamento climatico riguarda l'implementazione di strategie per affrontare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, proteggendo comunità e ambienti naturali. Non avendo una sede fisica, ACTA riduce l'impatto ambientale minimizzando le emissioni di CO₂ tramite l'uso prevalente del treno per gli spostamenti. L'impresa sta inoltre valutando misure di compensazione delle emissioni di CO₂ e, in ogni caso, di rilevazione degli impatti ambientali, per il prossimo triennio.
- Informazioni di Natura Non Finanziaria - In ambito sociale, ACTA è impegnata a promuovere la parità di genere, contando su una maggioranza di donne nella compagine societaria, e ad adottare politiche di inclusione per le giovani generazioni, in linea con i principi del Next Generation EU. ACTA altresì sostiene il rispetto dei diritti umani e la lotta contro la corruzione attraverso rigorose politiche interne e pratiche operative. L'inclusione sociale e l'uguaglianza sono pilastri fondamentali delle attività quotidiane di ACTA.



Il verbale di Assemblea Straordinaria, repertorio 23243, redatto in presenza del Notaio dott. Carlo Biotti del 26 novembre 2022, stabilisce al punto VIII che **per i primi tre anni di esercizio è nominato il dott. Benassi Mauro Giovanni**, iscritto nell'apposito registro come organo di controllo. Il sindaco unico nel corso dell'esercizio ha svolto anche le attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali dell'impresa sociale come previsto all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 112/17 e dal vigente statuto sociale.

In particolare, sono state oggetto di monitoraggio:

- l'esercizio in via principale da parte dell'impresa di attività di interesse generale (art. 2 c.1);
- l'assenza di scopo di lucro (art. 3);
- la struttura proprietaria e disciplina dei gruppi (art. 4);
- il coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati (art. 11);
- il lavoro nell'impresa sociale e la sua remunerazione (art. 13).

Le attività di verifica e monitoraggio si sono svolte attraverso:

- la partecipazione alle riunioni degli organi societari;
- l'esame e la verifica della documentazione contabile, amministrativa e contrattuale acquisita nel corso delle periodiche verifiche svolte presso la sede sociale;
- colloqui con l'organo amministrativo;
- colloqui con i responsabili operativi.

Dall'esito delle attività di verifica e monitoraggio non sono emersi rilievi o irregolarità da segnalare all'Assemblea dei Soci.

